



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 15 del 26/03/2018

Seduta di convocazione. Il giorno ventisei marzo duemiladiciotto ore 20:30, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Ghidotti Roberto	Presente
2	Reguzzoni Maria Paola	Presente	15	Tosi Matteo Luigi	Presente
3	Albani Alessandro	Presente	16	Castiglioni Gianluca Angelo Mario	Presente
4	Pincirolì Livio	Presente	17	Provisione Michela	Presente
5	Tosi Gianfranco	Assente	18	Castiglioni Andrea	Assente
6	Licini Paolo Iginio	Assente	19	Brugnone Massimo	Presente
7	Azzimonti Ivo	Presente	20	Verga Valentina	Presente
8	Gorrasi Carmine	Presente	21	Berutti Lucia Cinzia	Presente
9	Fraschini Donatella	Assente	22	Mariani Valerio Giovanni	Presente
10	Buttiglieri Maria Angela	Presente	23	Genoni Luigi	Presente
11	Tallarida Francesca	Presente	24	Cerini Claudia	Presente
12	Genoni Paolo	Presente	25	Tallarida Orazio	Presente
13	Cornacchia Diego	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 21 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Farioli Gianluigi, Maffioli Manuela, Tovaglieri Isabella, Magugliani Paola, Rogora Massimo, Chiesa Alessandro Angelo Maria, Arabini Miriam

Assiste il Segretario Generale Comunale Dott.ssa Antonella Guarino.

Valerio Giovanni Mariani, nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

OGGETTO

APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 DICEMBRE 2017.

VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 19.12.2017

Approvato con delibera 15/2018

Punto n. 1

Comunicazioni del Presidente del Consiglio.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Bene. Possiamo incominciare i lavori della seduta del Consiglio del 19 dicembre. Se si accomodano i Consiglieri ed i membri di Giunta, in modo tale che possiamo incominciare...

Ovviamente, come detto in Ufficio di Presidenza, ringrazio della disponibilità dei Consiglieri che velocemente hanno aderito a questo anticipo anche perché stasera, come sapete, l'Ordine del Giorno ha un numero di delibere molto importante, oltretutto i temi sono importanti e quindi sarà una discussione comunque importante e magari impegnativa e quindi abbiamo pensato, insieme al Sindaco, di poter anticipare questo, anche perché, inoltre, l'Amministrazione verso le 11.00 chiuderemo i lavori in modo che ci sarà un piccolo brindisi con una fetta di panettone ed un pandoro per augurarci, al di là degli schieramenti e delle discussioni che ci saranno, un sereno Natale.

Per darvi notizie, in Ufficio di Presidenza abbiamo programmato le date dei prossimi 3 Consigli per il 2018, nel primo trimestre, che saranno martedì 23 gennaio, martedì 20 febbraio e martedì 20 marzo, quindi giusto anche per memoria: 23 gennaio, 20 febbraio e 20 marzo.

Devo anche dare notizia che mi hanno fatto pervenire le assenze i Consiglieri Andrea Castiglioni e la Consiglieria Claudia Cerini. Il Consigliere Genoni, vedo qua, che mi aveva detto che avrebbe avuto un attimo di ritardo ma si è organizzato e ringrazio Paolo di essere arrivato in tempo. So che anche il Consigliere Gianluca Castiglioni, per motivi professionali, tarderà. Mi diceva il Capogruppo di Forza Italia che probabilmente la Consiglieria Buttiglieri sarà assente, e quindi per adesso la diamo assente. Non ho ricevuto comunicazioni dal collega Cornacchia, per adesso anche il Collega Cornacchia risulta assente.

Per il resto ci siamo tutti, sì? Licini non lo vedo... per adesso è assente anche il collega Licini.

Punto n. 2

Comunicazioni del Sindaco.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Passo, ovviamente, la parola adesso al signor Sindaco per le sue comunicazioni.

Sindaco Emanuele Antonelli

Buona sera a tutti. Io ho una comunicazione da fare e riguarda la nomina di un rappresentante del Comune nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Scuola dell'Infanzia

Asilo Infantile San Giuseppe”: è stato nominato il signor Andrea Sanicola, nato a Busto Arsizio il 14.11.82, quale membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione “Scuola dell’Infanzia Asilo Infantile San Giuseppe”, in possesso dei requisiti previsti dalla deliberazione Consiliare numero 82 del 2016 per la nomina e la designazione dei rappresentanti Comunali presso Enti, aziende ed istituzioni. Questo, in sostituzione al signor Tallarida Orazio, dimissionario, precisando che tale nomina non comporta oneri finanziari per l’Amministrazione Comunale e che il nominato in sostituzione resta in carica sino alla naturale scadenza del Consiglio, ai sensi dell’articolo 16, ultimo periodo, dello Statuto della Fondazione.

La seconda non è una comunicazione, volevo solo farvi tanti cari auguri di Buon Natale, perché questo è l’ultimo Consiglio Comunale e vi prego di estenderlo a tutti i vostri famigliari. Io penso che il miglior augurio è leggervi questa poesia. Prima ero all’A.S.D.A. ed un ragazzo l’ha letta e poi me l’ha regalata, allora se non vi dispiace la leggo.

“E’ Natale”. Di Madre Teresa di Calcutta.

“E’ Natale ogni volta che sorridi ad un fratello e gli tendi la mano. E’ Natale ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare l’altro. E’ Natale ogni volta che non accetti quei principi che relegano gli oppressi ai margini della società. E’ Natale ogni volta che speri con quelli che disperano nella povertà fisica e spirituale. E’ Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza. E’ Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri.”

Tanti cari auguri, ancora, di Buon Natale.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, signor Sindaco, anche per le belle parole di questo ragazzo. Nelle comunicazioni mi sono dimenticato... chiedo venia... E’ stato comunicato, qualche giorno fa, da parte dell’ex Capogruppo del Partito Democratico Cinzia Berutti, che da questo Consiglio verrà sostituita, nella qualità di Capogruppo dalla Consiglieria Valentina Verga. Ovviamente auguro alla Consiglieria Verga buon lavoro nel suo nuovo ruolo.

Passiamo all’Ordine del Giorno... la parola al signor Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

Scusate, abbiamo saputo che è morto il figlio di Ginetto Grilli, proprio ieri. Volevamo fargli sapere che noi dell’Amministrazione, tutti quanti, e voi Consiglieri e tutta la città gli è vicina in questo triste momento. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, signor Sindaco. Mi associo personalmente, penso che anche con Paolo... rispetto a questo ci associamo alla vicinanza al Ginetto.

Punto n. 3

Approvazione del verbale della seduta di Consiglio Comunale del 23 ottobre 2017. VERBALE N. 101

Punto n. 4

Modifiche statutarie ed adeguamento normativo dello Statuto della società partecipata Tutela Ambientale dei torrenti Arno, Rile e Tenore Spa, anche secondo quanto previsto dal Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica D.Lgs n. 175/2016 E SMI. Approvazione.I.E. VERBALE N. 102

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Passiamo all'Ordine del Giorno al punto 4, proposta di delibera della Giunta Comunale di "revisione ed adeguamento normativo dello Statuto della società partecipata Tutela Ambientale dei torrenti Arno, Rile e Tenore, secondo quanto previsto dal Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica."

Ha avuto, ovviamente, parere favorevole tecnico dal Dirigente competente ed è passato alla Commissione Affari Generali il 18 di dicembre con i voti favorevoli della Maggioranza e l'astensione dei Consiglieri Berutti e Castiglioni. Passo all'illustrazione, penso, al signor Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

Grazie, Presidente. Allora, come abbiamo già fatto per altri Statuti per altre società, anche lo Statuto della Tutela Ambientale dei torrenti Arno, Rile e Tenore Spa devono essere modificati per adeguarli normativamente al Decreto Legislativo 175/2016.

Vi dico un attimino le modifiche più importanti quali sono. Sono l'inserimento nello Statuto degli elementi essenziali e degli specifici argomenti ed accorgimenti statutari richiesti dalla formula del "in house providing", secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 175.

Poi un altro cambiamento è l'introduzione delle modalità di esercizio del controllo analogo congiunto da parte degli Enti Locali soci, il quale si esplica attraverso l'istituzione e la definizione delle competenze di un Comitato di vigilanza e controllo.

Poi il terzo punto è la previsione che oltre l'80% del fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti affidati alla società dagli Enti Pubblici partecipanti e che la produzione ulteriore, rispetto a tale limite, sia acconsentita solo a condizione che permetta di conseguire economie di scala o recuperi di efficienza.

Poi c'è il recepimento dei principi previsti dall'articolo 11 del Decreto Legislativo 175 in tema di organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico, riguardanti principalmente la composizione, i compensi, e le funzioni svolte dagli stessi.

Poi c'è gli adeguamenti relativi alle previsioni inerenti gli obblighi in materia di acquisto di lavori, beni e servizi, trasparenza ed anticorruzione, previsti per le società a partecipazione pubblica.

Infine vengono apportate alcune modifiche ed integrazioni agli articoli riguardanti le assemblee dei soci e le loro competenze, ad esempio: le decisioni su atti di importo complessivo superiore a 500.000,00 Euro verranno approvate dall'Assemblea, ed altri eventi societari regolamentati dallo Statuto, al fine di coordinare i vari aspetti tra loro ed alla luce delle integrazioni sinora esposte. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Solo per ricordare che la società Tutela Arno è la società di depurazione... cioè gestisce la società patrimoniale di gestione del depuratore e della depurazione delle acque nostre, giusto per dare un'informativa completa.

Ci sono osservazioni, interventi? Allora passiamo al voto, in questo caso iniziamo con il voto elettronico. Potete votare.

Sta entrando, e lo salutiamo, con un po' di fatica e di affanno per il lavoro, il Collega Castiglioni Gianluca.

Punto n. 5

Rientro del ramo d'azienda di AGESP Attività Strumentali Srl dedicato alla gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Busto Arsizio e del personale dipendente coinvolto. I.E. VERBALE N. 103

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Passiamo alla delibera numero 5, come punto all'Ordine del Giorno, proposta di delibera di Giunta: "Rientro del ramo d'azienda di AGESP Attività Strumentali dedicato alla gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Busto Arsizio e del personale dipendente." La parola al signor Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

Grazie, Presidente. Dunque, questa fa parte di quella deliberazione di Consiglio Comunale con la quale era stato approvato il Piano di risanamento aziendale della società AGESP Attività Strumentali. Voi sapete che era stato votato un Piano e questo è uno dei documenti che servono per permettere di eseguire quel Piano che era stato studiato proprio per permettere alla società AGESP Attività Strumentali di raggiungere una situazione di equilibrio che attualmente non ha. La società AGESP Attività Strumentali aveva trasmesso la perizia di stima del ramo d'azienda, che è stata redatta da un soggetto terzo ed il valore attribuito al ramo stesso era pari a 3.500,00 Euro e con questo atto, praticamente, si delibera: di approvare la reinternalizzazione del servizio, messa a reddito e valorizzazione del patrimonio immobiliare Comunale; di prendere atto della perizia di stima del ramo d'azienda redatta da un soggetto terzo; di revocare quindi all'AGESP Attività Strumentali l'affidamento del servizio di messa a rete e valorizzazione del patrimonio immobiliare e di assegnare questo servizio al Settore VI: Opere Pubbliche, Patrimonio, SUAP, Ambiente e Territorio.

E con questa delibera si procede anche al riassorbimento di 2 unità di personale che prima in AGESP Strumentali si occupavano di questo settore.

Tenete presente che prima AGESP Strumentali perdeva circa 50.000,00 Euro all'anno solo da questo servizio. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei, signor Sindaco. Ci sono interventi? Io mi permetto di fare soltanto un intervento ricordando, perché sono ormai, ahimè, uno dei più anziani in questo Consiglio, che quando c'era stato il progetto di questo qualche critica e qualche dubbio c'era venuto, ci dispiace in realtà dover segnalare che, ahimè un progetto che era stato presentato come la risoluzione di molte questioni legate alla possibilità di effettuare lavori da parte dell'Amministrazione Comunale si sia tramutato in realtà in un problema, ma questo... va beh, speriamo che con questa soluzione si possa, ovviamente, ritornare ad avere una piena operatività rispetto alle azioni che il Comune deve fare nell'ambito soprattutto dei lavori pubblici.

La parola alla Consiglieria Reguzzoni.

Consigliere Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Grazie, Presidente. Mi duole informarla che rientra la gestione del patrimonio, non i lavori pubblici, perché il progetto che lei dice, su cui avevate dei dubbi, in realtà ha dimostrato in 10 anni di essere l'unico antidoto al Patto di Stabilità e se l'Amministrazione Comunale precedente, per fortuna il Sindaco attuale non ha questi grossi problemi perché il Patto di Stabilità è stato leggermente allentato, ma guardo il mio ex Sindaco Farioli, se l'Amministrazione Comunale precedente ha potuto operare in una leggera libertà di gestione di manutenzione delle strade, della manutenzione delle scuole, e fare una serie di interventi di opere pubbliche è solo grazie al fatto che avevamo, come cuscinetto, il mondo AGESP. Le ricordo, inoltre, che per 3 anni AGESP ha contribuito alla solidità del Comune mantenendo inalterate le tasse dando contributi al bilancio del Comune a volte anche superiori ai 4 milioni di Euro, e parlo del Gruppo AGESP. Per cui non parlerei di Fallimento ma guarderei a realtà più vicine alle nostre, dove le società sono state vendute e chiuse, o sono andati magari vicini a libri in Tribunale. Direi che il mondo AGESP è tutto tranne che un progetto fallito. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

La parola alla Consiglieria Berutti.

Consigliere Berutti Lucia Cinzia (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Lo stesso fatto si può anche leggere da un altro punto di vista... Noi oggi stiamo facendo un'operazione che ci consente di far rientrare un ramo di azienda che, in qualche modo, costituisce una perdita, ha costituito una perdita. E poi non sia lo Strumentali, che sia il patrimonio, che sia quello che volete voi, ad un certo punto qui si perde anche

il filo del discorso. Fatto sta che noi dobbiamo fare questa operazione, da una parte perché ci è richiesta ma dall'altra anche perché andiamo a colmare un deficit, perché con le operazioni con le quali AGESP ha mantenuto inalterate le tasse dell'Amministrazione, in realtà poi siamo andati a creare un buco di una certa consistenza che oggi ci troviamo a dover richiudere.

La mia domanda è la stessa che ho rivolto ieri, solo per una precisazione, nella perizia del commercialista Paolo Mariconda, che è allegata agli atti di questa delibera, si legge che il capitale sociale corrisponde a 10.000,00 Euro, ieri quando parlavamo del valore, in quanto consiste, in quanto cuba il valore di questa società che rientra, considerando anche le 2 persone che vengono riassorbite tra il personale dell'Amministrazione, abbiamo parlato di 3.500,00 Euro, tant'è vero che il Consiglio dei Controllori dei bilanci, dei nostri Controllori, dicevano che era molto piccolo il contributo che questa operazione poteva dare, e ci mettevano in guardia rispetto al fatto che questo doveva essere soltanto il primo di una serie di passaggi che porteranno, come abbiamo detto, alla risistemazione di tutta questa galassia. Se mi può spiegare un attimo questa distanza, perché non l'ho capita. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

La parola al signor Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

Okay. No, non confondiamo le cose, cioè il valore del ramo d'azienda è di 3.500,00...? Non di AGESP, il valore del ramo d'azienda è stato valutato 3.500,00. Però i Revisori raccomandano di intervenire anche sulle altre cose che abbiamo... In questo parere dicono: "Mi raccomando, non basta questo, fate anche altri accorgimenti, ma per AGESP Attività Strumentali." Come le ho detto prima, AGESP Attività Strumentali in questo settore particolare perdeva circa 50.000,00 Euro all'anno, quindi sono 50.000,00 Euro all'anno di costi in meno che AGESP Strumentali avrà nel suo bilancio, e questi serviranno, questo insieme a tutte le altre operazioni che stiamo facendo, si ricorda che le abbiamo detto ieri il personale che viene spostato, piuttosto che le farmacie, piuttosto che i parcheggi e l'illuminazione, tutte queste operazioni dovrebbero cubare circa quel milione attualmente che abbiamo di disavanzo che perde la società, ecco. Però i Revisori fanno solo una raccomandazione generale, dicono: "Mi raccomando, questa non basta...", ma lo sapevamo anche noi quando abbiamo approvato il Piano Industriale. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

La parola alla Consiglieria Berutti.

Consigliere Berutti Lucia Cinzia (Partito Democratico)

Grazie. Solo un chiarimento: le 2 persone che vengono riassorbite fanno parte di quel nucleo di 6-8 persone di cui avevamo già definito l'assunzione durante il...

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Sì, poi in realtà c'era un accordo sindacale, quando sono passati in AGESP, che prevedeva nel caso in cui di poter rientrare, rispetto a questa cosa.

Mi permetto di dire che il racconto storico della Consigliera Reguzzoni è corretto, devo anche però rammentargli che io e lei discutemmo sulla questione della valorizzazione del patrimonio, anche per questioni di ruoli, e sulla valorizzazione del patrimonio eravate stati tranchant dicendo che non c'erano problemi e saremmo stati in un ben godi rispetto al patrimonio nella gestione di AGESP. Questo non è successo, questo è un dato.

Bene, passiamo quindi al voto per quanto riguarda, se non ci sono più interventi e se non ci sono dichiarazioni di voto... La parola all'ex Sindaco, che è direttamente interessato alla discussione.

Consigliere Farioli Gianluigi (Forza Italia)

(Inizio intervento fuori microfono). ...perché volevo chiedere, innanzitutto, se posso intervenire in quanto Assessore...

(Segue intervento sovrapposto).

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Stante il tema e stante il fatto che siamo in un ambito democratico, secondo me, come lei dice sempre, questa è un'aula sacra, ma è sacra anche rispetto alle parole che si dicono, tutti i contributi...

(Segue intervento sovrapposto).

Consigliere Farioli Gianluigi (Forza Italia)

Io volevo solo dire, per amor di verità, che chiunque abbia avuto un minimo di esperienza pluriennale nell'ambito dell'Amministrazione Pubblica si rende conto come spesso nel corso dei decenni anche scelte che oggi vengono effettuate partendo da un certo punto di vista, e mi viene a mente il film di Virzì "Il capitale umano", in cui molti hanno punti di vista e poi si capisce invece che la verità è diversa da quella dei diversi punti di vista, quella scelta che, pur fu fatta allora sulla riorganizzazione dell'intero Gruppo AGESP e che per amor di verità ed onestà intellettuale ebbe in me di storia liberale, forse il più antitetico dal punto di vista dogmatico, rispetto a scelte che facemmo pragmaticamente in Consiglio, fu fatta invece allora in modo molto lungimirante, proprio per permettere di poter valorizzare ed avere strumenti che ci consentissero, con una certa finanza creativa non proprio Tremontiana, di poter realizzare in condizioni di contesto di Patto di Stabilità nazionale, europeo e locale, ben diverso. Non perché sia giusto o sbagliato il giudizio che ha espresso il Presidente Mariani o la Consigliera Reguzzoni o il Consigliere Berutti, ma anche per ricordare anche rispetto a passaggi che affronteremo dopo. Ci sono delle condizioni in cui ci troviamo ad operare che possono consigliare scelte piuttosto che altre. Ed alla fine io, che allora dal punto di vista

ideologico, se proprio vogliamo parlarne, ero il più alieno, devo dire alla lunga che quello è stato uno degli esperimenti, delle coraggiose scelte, che più risultati hanno dato all'intera Amministrazione. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei, Assessore. Non ci sono interventi, passiamo quindi al voto per il punto numero 5. Ah, giusto, ovviamente per notizie doverose, il punto è passato per i pareri tecnici dei Dirigenti competenti, favorevoli, e nella Commissione sempre del 18 dicembre dove la Maggioranza ha votato favorevolmente ed Astenuti la Consiglieria Berutti.

Punto n. 6

Ampliamento della Comunità Alloggio Brugnoli-Tosi –Fondazione ANFFAS – LION M. Ravera ai sensi dell'art. 5 delle Norme del Piano dei Servizi – PE N.122/2016.I.E. VERBALE N. 104

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Passiamo al punto numero 6 all'Ordine del Giorno, proposta della Giunta Comunale per l' "Ampliamento della Comunità Alloggio Brugnoli-Tosi –Fondazione ANFFAS – LION Ravera, ai sensi dell'art. 5 delle Norme del Piano dei Servizi."

Il provvedimento ha avuto i pareri tecnici favorevoli da parte dei Dirigenti competenti ed è stato discusso in Commissione Territorio il 14.12 con voti favorevoli della Maggioranza ed anche della Consiglieria Provvisione e nessun contrario. La parola, penso, all'Assessore Tovaglieri. Prego.

Assessore Tovaglieri Isabella

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Dunque, questa delibera tratta prevalentemente di un passaggio formale e non sostanziale, perché in realtà già nel Consiglio Comunale a cui è seguito poi un permesso edilizio a febbraio del 2017 il Consiglio si era espresso a favore di un ampliamento della Comunità Alloggio Brugnoli-Tosi e l'ANFASS, appunto, per sostanzialmente la costruzione di un nuovo locale soggiorno per implementare l'attività dei disabili, relativi servizi igienici oltre ad una tettoia per ricovero attrezzi. In realtà quello che andiamo a deliberare, con questo atto, è una variante al permesso di costruzione in quanto si prevede un ampliamento della superficie lorda di 9 metri quadri.

In realtà non è un incremento sostanziale, ma solo ed esclusivamente per gestire in maniera più coerente gli spazi e quindi questi 9 metri quadri verranno distribuiti tra il soggiorno destinato all'attività dei disabili ed ai servizi igienici. Trattandosi comunque sia di un intervento edilizio che si svolge su un'area a servizi è previsto comunque il passaggio in Consiglio Comunale proprio perché non sono previsti parametri urbanistici.

Sulla valenza pubblica che in realtà questo servizio comporta per il territorio, di cui abbiamo qui anche una eloquente rappresentante che tanto si prodiga per far sì che questo servizio

sia un'eccellenza territoriale, ci siamo già espressi più volte in Consiglio Comunale, per cui direi che i requisiti ci sono tutti per porla in votazione. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei, Assessore. Ci sono interventi? Richieste di chiarimento? Anche se in realtà sono già state date anche in Commissione. No.

Punto n. 7

Nuova realizzazione di un edificio di culto in via del Passero angolo via del Bosco quartiere Sant'Edoardo e le relative opere di urbanizzazione.I.E. VERBALE N.105

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Passiamo al punto numero 7, proposta di Giunta Comunale per la "Realizzazione di un edificio di culto in via del Passero, angolo via del Bosco, quartiere Sant'Edoardo e le relative opere di urbanizzazione."

Il provvedimento ha ricevuto i pareri favorevoli tecnici dei Dirigenti competenti ed è stato discusso in Commissione Territorio il 14.12 con i voti favorevoli Gorrasi, Ghilotti, Tosi Matteo, nessun contrario, astensioni dei Consiglieri Verga, Provvisione e Cerini. La parola all'Assessore Tovaglieri.

Assessore Tovaglieri Isabella

Grazie, Presidente. Dunque, si tratta della realizzazione di un nuovo edificio di culto destinato ai Mormoni e situato nel territorio di Sant'Edoardo. In realtà l'insediabilità di questa attrezzatura religiosa era già stata valutata dal Consiglio Comunale nelle more tra l'adozione e l'approvazione del Piano di Governo del Territorio. Nel periodo infatti tra adozione ed approvazione era stata presentata un'osservazione, da parte di questi proprietari dell'area che è un'area servizi, per insediare, appunto, un edificio di culto. Questa osservazione era stata accolta e controdedotta, pertanto già in sede di PGT era stata destinata, quell'area, non soltanto a servizi ma in maniera specifica era stata destinata ad un'attrezzatura religiosa. L'unico dubbio che vi era è che successivamente all'approvazione del Piano di Governo del Territorio è intervenuta la legge 12 del 2005 al seguito della quale è stato emanato un provvedimento del 2015 di Regione Lombardia che prevedeva l'obbligo, in capo alle Amministrazioni Comunali, di redigere il Piano delle attrezzature religiose, cioè l'Amministrazione doveva fare una pianificazione sul proprio territorio, valutare se vi era necessità di nuovi insediamenti, ovviamente sulla scorta anche delle sollecitazioni che provenivano dal territorio, non essendoci queste esigenze non si era ritenuto opportuno di adottare questo Piano. Pertanto era dubbio se si potesse rilasciare o meno questo permesso edilizio, comunque sia nulla ostando. In realtà abbiamo avuto conforto sia dall'avvocatura sia da un precedente fotocopia che si è verificato nel Comune di Brescia in cui in realtà l'Amministrazione aveva negato il permesso, il permesso è stato impugnato e l'Amministrazione è stata poi condannata a rilasciare il titolo, per cui comunque il principio è che l'Amministrazione Comunale aveva

già valutato a monte, durante l'approvazione del Piano di Governo del Territorio, l'insediabilità e quindi già aveva pianificato questo intervento.

Entrando invece nel merito dell'intervento, si tratta di un edificio in tipico stile mormone che è destinato ad ospitare circa 130 fedeli con possibilità di futuri ampliamenti. I privati, o meglio i proprietari dell'area, si faranno carico di circa 55.000,00 Euro di opere di urbanizzazione che consistono prevalentemente: nella realizzazione di un marciapiede in fregio a via Del Bosco; nella realizzazione di un percorso pedonale di circa 500 metri lungo viale Borri; della cessione di un'area gratuita di 800 metri destinata a futuro ampliamento stradale, qualora l'Amministrazione decidesse di ampliare il calibro della strada; l'impegno, ovviamente, a future cessioni di aree in caso dovessero attivare dei futuri ed eventuali ampliamenti; e soprattutto l'impegno a concordare successivamente con l'Amministrazione degli accordi per utilizzare le aree e le aule che sorgeranno all'interno dell'edificio. Non tutto l'edificio, infatti, è destinato a luogo di culto per cui buona parte di quegli spazi potranno essere convenzionati con il Comune il quale deciderà di utilizzarli a seconda della necessità.

In Commissione mi era stato chiesto più o meno qualche cenno rispetto alla comunità di Mormoni che è presente sul territorio di Busto Arsizio da 24 anni: per quanto riguarda il raggio d'azione di questa confessione nella zona si estende a Nord fino al Lago Maggiore, a Sud fino a Busto Garolfo. Attualmente diciamo che durante la Messa domenicale si incontrano circa 100 fedeli. Tra l'altro la comunità di Busto Arsizio ha collaborato diverse volte anche sia con il Parroco di Beata Giuliana per dare da mangiare alle persone indigenti, ha collaborato anche con la Protezione Civile per cui, diciamo, è una comunità perfettamente insediata nel nostro contesto, non ha mai dato nessun problema, anzi tra i primi principi della loro professione di fede c'è l'osservanza delle regole...

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Probabilmente questo punto, per come è stato discusso in Commissione sarà abbastanza veloce, poi c'è quello sul servizio idrico integrato dove... Può proseguire, grazie.

Assessore Tovaglieri Isabella

Okay. Grazie. Sappiamo tutti che comunque sia si professano Cristiani, seguono i precetti della Bibbia e non mi risulta che ci siano episodi di poligamia, come era stato sollevato in Commissione, se non una piccola comunità che però è stata poi disconosciuta dalla Chiesa principale, per cui non c'è questo aspetto folkloristico...

Questo è l'intervento. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei anche per i chiarimenti che erano stati chiesti in Commissione, Assessore. Ci sono interventi? No... Consigliera Berutti.

Consigliere Berutti Lucia Cinzia (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Io non sono stata in Commissione e quindi vengo a conoscenza stasera anche di queste particolarità che l'Assessore ci ha ben così descritto. Mi interessava sapere qualche informazione in più riguardo alla possibilità, da parte dell'Amministrazione, di utilizzare questi spazi polifunzionali che ho capito essere parte di questo complesso. Ed invece immagino che non ci siano problemi di parcheggi, o quant'altro, se si è valutato che questa struttura sopprime soltanto alle esigenze di questa comunità già residente oppure se dovesse richiamare anche altre comunità, magari sparse in un territorio più ampio, che troveranno in questa struttura un punto di ritrovo e quindi in questo caso confluiranno con magari auto a carico nella rete viaria. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei. La parola all'Assessore Tovaglieri.

Assessore Tovaglieri Isabella

Grazie. Dunque, mi sono dimenticata che già adesso, in base alla dimensione dell'intervento, è prevista la realizzazione di un parcheggio pertinenziale di circa 1.200 metri quadri, e le cessioni di aree in futuro, ovviamente, sono un impegno da attivare qualora loro decidessero di fare futuri ampliamenti che comportano un incremento, un afflusso ulteriore di persone, per cui sono già stati calibrati i parcheggi in funzione dell'afflusso, ecco.

E per quanto riguarda, invece, l'utilizzo, si è deciso al momento di impegnare soltanto a venire a trattare con la Giunta proprio perché innanzitutto è bene che prima l'intervento venga ultimato, per quanto riguarda la mia competenza poi preferirei coinvolgere anche i miei colleghi proprio perché se ci dovrà essere poi la necessità è più facile che sia una necessità, magari, dei Servizi Sociali piuttosto che della Pubblica Istruzione, e non mia, quindi finito l'intervento loro hanno l'obbligo di convenzionarlo con la Giunta che, a seconda poi delle esigenze del momento, stabilirà quale sarà la destinazione più consona.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie all'Assessore per i chiarimenti. La parola al Consigliere Castiglioni Gianluca.

Consigliere Castiglioni Gianluca (Busto Al Centro)

Grazie, Presidente. Buona sera, scusate il ritardo. Io non rientro nel tecnicismo della nuova apertura di questo edificio, mi chiedo soltanto se questo tipo di apertura permetterà in futuro di avere altri insediamenti di tipo religioso di tipo differente. Non so se questa cosa è stata valutata o se essendo una decisione che è stata presa da precedenti Amministrazioni su questo punto, io non c'ero, fosse stata fatta una qualche valutazione per altri tipi di religione. Chiedo solo questo, grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

La parola all'Assessore Tovaglieri, che aveva già detto in parte in Commissione, su questo tema. Prego.

Assessore Tovaglieri Isabella

No certamente. Dunque, il Piano delle attrezzature religiose assolve appunto a questa funzione, cioè sulla base delle istanze che pervengono, “se” pervengono, l'Amministrazione valuta se è necessario favorire nuovi insediamenti e quindi pianifica il territorio. In realtà l'Amministrazione non l'ha adottato, questo Piano, perché non sono giunte sollecitazioni in questo senso. Questo intervento è l'unico che si può realizzare attualmente sul territorio cittadino proprio perché era stato pianificato tra adozione ed approvazione, cioè è l'unica richiesta che è pervenuta in sede di approvazione del Piano di Governo del Territorio, e quindi è l'unica che essendo stata pianificata a monte da un'Amministrazione Comunale può insediarsi.

Punto n. 8

Atto di indirizzo relativo all'accordo di rateizzazione del versamento degli accantonamenti per il finanziamento dei Piani stralcio ai sensi della legge 388/2000 (ex-CIPE) tra AGESP S.p.a e l'ufficio d'Ambito Territoriale della Provincia di Varese e proroga del contratto di affitto di ramo d'azienda del servizio idrico integrato tra AGESTP S.p.a. ed ALFA S.r.l..I.E. VERBALE n. 106

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Bene. Passiamo al punto numero 8 all'Ordine del Giorno: “Atto di indirizzo relativo all'accordo di rateizzazione del versamento degli accantonamenti per il finanziamento dei Piani stralcio ai sensi della legge 388/2000 (ex-CIPE) tra AGESP Spa e l'Ufficio d'Ambito Territoriale della Provincia di Varese e proroga del contratto di affitto di ramo d'azienda del servizio idrico integrato tra AGESTP Spa ed ALFA Srl.” La parola al Consigliere Delegato alle partecipate Carmine Gorrasi.

Consigliere Gorrasi Carmine (Forza Italia)

Grazie, Presidente. Cercherò di essere il più breve possibile perché la materia comunque è complessa, è molto tecnica.

L'atto di indirizzo che proponiamo questa sera riguarda sostanzialmente una modifica della famosa delibera del 17 dicembre 2015 che prevedeva essenzialmente questi punti: la cessione da parte di AGESP Spa delle reti idriche alla neonata ALFA Srl a fronte di un pagamento non inferiore di 15.500.000,00 Euro entro il 31.12.2017. In questi 2 anni si è predisposto un contratto di affitto a circa 900.000,00 Euro all'anno, che poi non sono altro che i valori ammortizzati in questi due anni. E questa delibera prevedeva, inoltre, un pagamento da parte di AGESP nei confronti di ATO, del famoso “debito CIPE” di circa 5.000.000,00 pagabili in 6 rate annuali. Ora siamo arrivati comunque alla fine, il 31.12.2017 è alle porte, non abbiamo ancora concluso l'accordo con l'Ambito Territoriale Ottimale di Varese, chiediamo quindi

questa sera una proroga del contratto di affitto di 3 mesi, perché sostanzialmente siamo veramente ai dettagli: abbiamo fatto un incontro in Provincia settimana scorsa con ATO, AGE-SP ed i tecnici di ANEA che è l'Ente che raggruppa tutti gli ATO, in questi giorni viene predisposto un nuovo accordo che sicuramente si avvicinerà alla cifra richiesta da AGESP e dal Comune di Busto Arsizio. Esisteva invece una problematica per quanto riguarda il pagamento delle rate di debito che AGESP ha nei confronti di ATO, essendoci una problematica, appunto, di sanzione europea di questo tipo di pagamento riguardo alle ex quote CIPE, ATO chiede che il pagamento avvenga entro il 31.12.2018. Devo dire che in questo anno e mezzo AGESP ha versato ben 1.800.000,00 Euro nelle casse di ATO, restano quindi 3.000.000,00 e qualcosa da pagare che sicuramente la società riuscirà a far fronte nel prossimo anno. Ovviamente questo comporta che appena sarà fissato il valore di subentro verranno ridotti i numeri di rate, che veniva previsto nella passata delibera, che era 12.

Quindi stasera chiedo, sostanzialmente, il via libera del Consiglio Comunale per una proroga di 3 mesi del contratto di affitto e, ripeto, il pagamento del debito ex quote CIPE entro il 31.12.2018. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei, Consigliere. Ci sono interventi? Consiglieria Reguzzoni.

Consigliere Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Grazie, Presidente. Io mi ricordo che già all'inizio di questa Consiliatura, alla seconda sessione di Consiglio Comunale feci un intervento chiedendo a questa Amministrazione Comunale ed al Consiglio intero di monitorare molto attentamente la situazione dell'idrico e delle reti idriche perché il nostro credito era un credito di certa esigibilità ma di poca volontà, chiaramente non da parte nostra, di pagamento. Devo dire che a distanza di 1 anno e mezzo ancora una volta mi dispiace d'aver avuto ragione. La gestione dell'ATO, che è l'Ente Provinciale che gestisce da 1 anno e mezzo a questa parte la nostra bolletta dell'acqua è una gestione a dir poco, a mio avviso, fallimentare, e la posizione con cui si presenta di fronte all'unico Comune che si è reso disponibile ad interloquire con loro da subito che con davanti ad un obbligo di partire, senza la disponibilità e le capacità né di ATO né di ALFA, di riuscire a gestire, si è messo per l'ennesima volta disponibile nel sopperire alla mancanza di esperienza e di organizzazione delle due società. Per l'ennesima volta il sentire poi parlare di una differenza di cifre da 6.000.000,00 a 15.000.000,00, da cittadina di Busto mi sento per l'ennesima volta presa in giro da questo Ente. Ricordo, perché è vero quello che dice il Consigliere Delegato Gorrasi, che è una questione molto tecnica, però quando si parla di una differenza di 10.000.000,00 di Euro non è che questi piovono dal cielo, la differenza tra il Comune di Busto ed altri Comuni, magari più piccoli, del Nord della Provincia di Varese è che il Comune di Busto attraverso le tasse dei propri cittadini in questi anni ha investito e quindi il Comune di Busto ha chiesto alla Provincia di Varese, ed al suo Ente Gestore dell'Idrico, che è l'ATO, "Vuoi le mie reti? Vuoi gestire le mie reti? Bene, ripaga i miei cittadini degli investimenti fatti sulle reti", visto che nel Piano degli investimenti dell'ATO su Busto c'è poco e niente, visto che la carenza di investimenti arriva tutto da un'altra parte, territorialmente parlando. Il mancato riconoscimento, o la forzatura di un mancato riconosci-

mento, e le lungaggini di un mancato riconoscimento, significa non riconoscere i sacrifici economici di 83.000 abitanti, che hanno sempre pagato, tra parentesi, che si avvicineranno anche all'ennesima stangata anche su questo, perché è in previsione l'ennesimo aumento anche della tariffa sull'acqua. Bene, se questa è l'immagine che si vuole dare sulla gestione dell'idrico mi ricollego al Fallimento del mondo AGESP che qualcuno citava poc'anzi, beh, si stava meglio quando l'idrico lo gestiva l'AGESP e le reti erano in esclusiva gestione nostra. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliere Gorrasi.

Consigliere Gorrasi Carmine (Forza Italia)

Grazie, Presidente. Va beh, in parte sono d'accordo con la Consigliera Reguzzoni, ma la differenza qui tra i 6.000.000,00 proposti da ATO e 15.000.000,00 del Comune di Busto Arsizio, il valore che ha proposto ATO è soltanto un valore provvisorio perché ATO sostiene che mancano dei documenti ante 2006 per la valutazione; finalmente dopo tante riunioni, dove era presente anche il Consigliere Mariani che... il Presidente Mariani, scusa, che tra l'altro è anche Consigliere, appunto... siamo arrivati adesso ad un accordo che i documenti che AGESP ha fornito sono esaurienti per arrivare al famoso valore di 15.000.000,00. Secondo me l'errore fatto dal Comune di Busto Arsizio ed AGESP è stato cedere le reti senza avere ancora un accordo contrattuale, perché purtroppo i Presidenti in Provincia ed in ATO cambiano, quindi prima di qualsiasi cessione era meglio forse fissare il valore di 15.000.000,00 e fare un contratto, quindi queste lungaggini purtroppo sono dovute al fatto che abbiamo fatto questa cessione in buona fede. Adesso finalmente siamo alla conclusione della questione e penso che entro il 31 marzo vedremo riconosciuto il nostro famoso valore di rientro. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliera Berutti.

Consigliere Berutti Cinzia Lucia (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Nonostante il fatto che l'argomento è di natura tecnica però ho sentito stasera dal Consigliere Gorrasi un particolare che ieri non mi sembra fosse stato messo in luce durante la Commissione, e cioè quei 3.000.000,00 di Euro che AGESP dovrebbe pagare in 1 anno. Allora la mia domanda è, visto che il Consigliere Gorrasi è deputato a seguire questa vicenda: AGESP ha possibilità di pagare questi 3.000.000,00 in 1 anno, non vorrei trovarmi qua, l'anno prossimo, AGESP è una partecipata, non riesce a pagare quello che deve pagare e poi il Comune deve intervenire... ecco, siamo sicuri di questa cosa?

Presidente Mariani Valerio Giovanni

La parola al Consigliere Gorrasi.

Consigliere Gorrasi Carmine (Forza Italia)

Grazie, Presidente. Sì, siamo sicuri, perché dobbiamo prendere ancora 1.000.000,00 di affitto di quest'anno che abbiamo lasciato lì apposta per pagare l'anno prossimo, in più otterremo da ALFA un anticipo rispetto ai 15.000.000,00 che ci dovrà dare di 2.000.000,00 e quindi di 3.000.000,00 andiamo a chiudere il debito che abbiamo verso ATO. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, Consigliere. No, io... Consigliera Reguzzoni.

Consigliere Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Una precisazione sulla precisazione: AGESP deve pagare 3.800.000,00, deve prendere 15.000.000,00 però, che non mi si dica che uno è ALFA e l'altro è ATO, perché il valore lo deve dare ATO. Punto. E' questa la differenza, i cittadini di Busto, perché AGESP non è che ha il proprietario, sono in credito sul sistema idrico Provinciale di 15.000.000,00 di Euro, meno 3.000.000,00 fanno 12.000.000,00. Ne vogliamo togliere altri 2.000.000,00 perché li abbiamo sopravvalutati? Fanno 10.000.000,00. La Provincia, idrica intendo, l'Ente Provinciale idrico deve ai cittadini di Busto 10.000.000,00 di Euro, lo deve da 2 anni. Il Comune di Busto non è stato avventato perché ha chiuso un accordo senza la cifra, perché se grazie a Dio non possiamo scendere sotto i 7.000.000,00 di Euro, perché la cifra è stata scritta bene in chiaro, il problema era che eravamo in scadenza per legge e, lei si ricorda, Presidente, quel Consiglio Comunale la delibera l'abbiamo scritta io, lei, il Presidente Cornacchia nell'Ufficio di Cornacchia, con viva voce l'Amministratore Delegato di ALFA e l'Amministratore di ATO, questa è stata la situazione, perché non si voleva far commissariare dalla Regione Lombardia il Servizio Idrico Provinciale. Abbiamo, nonostante tutto, messo il vincolo dei 15.000.000,00, non un Euro in meno, il Consiglio Comunale dovrà ripassare per altre cifre differenti, ed in più abbiamo portato a casa 1.000.000,00, più o meno, all'anno di affitto che non mi sembra, per una delibera fatta in 5 minuti d'urgenza, un risultato negativo. Il risultato intollerabile è che è da 2 anni che questi non riescono a mettersi d'accordo a dirsi una cifra, perché non è stato un errore dirci 6.000.000,00. La differenza tra 15.000.000,00, la controproposta può essere 10.000.000,00... Io capisco il ruolo del Consigliere Gorrasi che deve essere per forza un ruolo istituzionale di mediazione, ma quella io la vivo, da cittadina di Busto, come una presa in giro: mi fai aspettare 2 anni e poi concambi, da 15.000.000,00 mi proponi 6.000.000,00, per me è una presa in giro.

Questa è la situazione, dopodiché io mi auguro che entro gennaio ci arrivino questi benedetti soldi, ma ripeto, alla Consigliera Berutti, i cittadini di Busto devono pagare a Varese 3.800.000,00 Euro e ne devono ricevere 15.000.000,00. Punto. Siamo sempre in credito...

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliere Genoni Luigi.

Consigliere Genoni Luigi (Movimento 5 Stelle)

Grazie, Presidente. Non abbiamo partecipato alla Commissione quindi non siamo entrati nel dettaglio di questo atto, però ci chiedevamo il fatto se non poteva compensare, visto che ci sono questi 3.000.000,00, quindi il perché non è possibile conguagliare questo discorso. Cioè dobbiamo tirare fuori 3.800.000,00 quando abbiamo già un valore certo di 6.000.000,00, quindi sarebbero 2.200.000,00 di differenza in attesa poi di arrivare al 31 marzo quando poi ci (...).

(Segue intervento fuori microfono).

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Attenzione... Consigliere Gorrasi.

Consigliere Gorrasi Carmine (Forza Italia)

Grazie, Presidente. Non si può assolutamente compensare, sono due soggetti giuridici completamente diversi e separati. Noi abbiamo un debito verso ATO “vecchio”, per le ex quote CIPE, questo credito che abbiamo è recente, di 2 anni, quindi sono 2 partite completamente diverse. Sono d'accordo con lei che riguarda sempre il servizio idrico integrato però non si può proprio compensare per nulla, noi dobbiamo pagare i 3 e dobbiamo prenderne 15.000.000,00 da ALFA. Certamente faremo in modo che i soldi, per spiegarci in poche parole, che arrivano da ALFA li gireremo direttamente ad ATO per chiudere questo debito, poi il restante lo spalmeremo in qualche anno, per non mettere in difficoltà la società.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, Consigliere Gorrasi. Dico soltanto due parole in merito a questo perché ho partecipato, come diceva bene la Consigliera Reguzzoni, sia in quel momento sia nelle fasi successive. Sicuramente c'è una discussione in atto rispetto al valore, rispetto a quello che l'Ufficio d'Ambito, che è l'Ente Provinciale e che non deve, ovviamente, valutare soltanto Busto ma sta valutando tutte le attività che sul servizio idrico della Provincia si stanno gestendo, e piano piano... Certo, quello che Busto ha fatto, io l'ho sempre riconosciuto, Busto e Gallarate, perché insieme hanno costituito il nucleo fondamentale di ALFA, è stato un atto se vogliamo lungimirante, in una situazione, come diceva bene la Consigliera Reguzzoni, di crisi e con la possibilità, non remota, che la Regione Lombardia, nella situazione in cui era la Provincia di Varese, poteva essere commissariata. Perché il servizio idrico integrato in Provincia di Varese, di qualche anno fa è stato, ed è stato valutato dalla Regione Lombardia, in una situazione di completo collasso.

Guardate, non è tanto, io continuo a ripeterlo sono un disco rotto, non è la questione degli acquedotti, gli acquedotti e l'acqua che entra e che consumano i nostri cittadini è fonte di reddito per le aziende e di investimento, questo ha fatto anche AGESP quando gestiva e lo facevano altri, la vera questione è la questione della depurazione, cioè di quello che una volta usata l'acqua finisce nelle varie fogne ed arriva ai depuratori e su questo, ahimè, lamentiamo tutti, anzi “scontiamo” tutti, scusate il termine improprio, un grave ritardo di in-

vestimenti sugli impianti che abbiamo ed una situazione degli impianti molto critica, che ha fatto sì che l'Unione Europea, attraverso la Regione Lombardia, abbia agito, come diceva bene prima il Consigliere Gorrasi e ricordava la Consigliera Reguzzoni, sulle infrazioni. Infrazioni che hanno delle date precise, perché l'Europa ormai è un po' stanca anche delle continue, noi siamo un po' il Paese, ogni tanto, ahimè, non magari a queste latitudini magari in altre, delle deroghe, del "lo faremo...".

Ecco, sotto questo aspetto, soprattutto per dare risposta ai cittadini che in molti fiumi di questo territorio qualche volta vedono anche, ahimè, un'economia che è cresciuta nel tempo, che è diventata ricca ma che ha dato anche, ahimè, alcune situazioni evidenti di inquinamento, su questo si doveva intervenire. O si lasciava che la Regione commissariava, con l'incognita poi che le Amministrazioni su quello non avrebbero più detto niente, oppure c'era un'altra scelta. La scelta che è stata fatta dai Comuni, e devo dire che è stata fatta anche coraggiosamente dal Comune di Gallarate e di Busto, è stata quella di optare per la costituzione di una società unica Provinciale, pubblica, nella quale Busto e Gallarate hanno fatto più della loro parte.

Certo è che adesso bisogna, giustamente, riconoscere... come diceva bene il Consigliere Gorrasi, si è arrivati ovviamente dopo molte discussioni, anche perché come dicevo prima l'Ufficio d'Ambito Provinciale non tutela solo Busto, tutela la Provincia di Varese, i suoi 138 Comuni, con le difficoltà che tutti i Comuni hanno. Stiamo parlando di un percorso che ormai è un percorso globale e che interessa tutta la Provincia. Quando discuteremo di pozzi, di fognature o di depuratori non discuteremo più di depuratori con confini territoriali ma saranno ormai strumenti ed impianti che avranno una logica Provinciale. Soprattutto, per farvi un esempio, nei territori più piccoli a Nord della Provincia, probabilmente oggi non dico devastati ma con un termine tecnico che ha usato un tecnico di ALFA, un po' come i pozzi petroliferi che ci sono in Texas, ecco, quella situazione che oggi c'è al Nord della Provincia, con tantissimi piccoli depuratori che, ahimè, lavorano con difficoltà e molto spesso non lavorano bene quindi non fanno il loro dovere, anche su questo il Piano d'Ambito che è previsto prevede la razionalizzazione e la diminuzione, ma su questo ci vogliono gli investimenti. Dall'altra parte ci vuole un riconoscimento ad AGESP, sapendo che c'è un debito, sicuramente sui debiti CIPE, ma su questo ha parlato bene il Consigliere Gorrasi, abbiamo anche un altro debito, nell'ambito della depurazione, perché dobbiamo dei soldi anche sull'impianto del depuratore. Devo dire che, rispetto a questo, già il 1.800.000,00 che si legge in delibera è frutto, per dare anche una risposta alla Consigliera Berutti, di un pezzo di lavoro e di rapporto che si è costruito con ALFA e che continua ad esserci grazie al Sindaco ed al Consigliere Gorrasi che, comunque, verificano periodicamente che ALFA possa riconoscere.

Io penso che comunque su questo stiamo andando verso un completamento di un percorso che darà alla Provincia di Varese una gestione virtuosa, come peraltro in altre Provincie si sta già attuando, sta dando dei frutti e mano a mano che si va avanti anche sul tema tariffa in molti ambiti si sta arrivando addirittura ad una leggera diminuzione della tariffa. Per noi è un percorso che è iniziato solo qualche anno fa, in altri Ambiti magari è qualche decennio che c'è, dovevamo recuperare e secondo me siamo sulla strada giusta. Grazie.

La parola al Consigliere Castiglioni Gianluca.

Consigliere Castiglioni Gianluca (Busto Al Centro)

Grazie, Presidente. Una semplice domanda da cittadino: se non si arrivasse ad un accordo, entro i prossimi 3 mesi, quali sono gli scenari che si potrebbero aprire? Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

La parola al consigliere Genoni Luigi. Così se ha altre domande poi, il Consigliere Gorrasi...

Consigliere Genoni Luigi (Movimento 5 Stelle)

Grazie, Presidente. La ringrazio, Mariani, della spiegazione per quella che è l'attività dell'Ufficio d'Ambito. Chiedevo però anche una cosa: ha parlato di depurazione, è fondamentale e quindi credo che effettivamente sia molto importante, ma credo che per i cittadini sia anche molto d'interesse quello che è invece proprio la fruizione dell'acqua, è un bene comune e quindi essendo come un bene comune sia importante anche, e quindi chiedevo casomai se c'era anche un qualcosa in Ufficio d'Ambito che la società ALFA si sta muovendo anche per la fornitura di un'acqua sempre migliore per i cittadini. Chiedevo una delucidazione anche su questo, se fosse possibile. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliere Gorrasi.

Consigliere Gorrasi Carmine (Forza Italia)

Grazie, Presidente. Rispetto alla domanda del Consigliere Castiglioni: in realtà AGESP ha già predisposto un ricorso al TAR, che è già pendente, sulla questione di valore di subentro. È ovvio che se in questi 3 mesi si raggiungerà un accordo tireremo indietro, rinunceremo al ricorso. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Non ci sono più interventi.

Sulla qualità dell'acqua, guardi, il lavoro che si sta facendo attraverso ALFA è quello di migliorare la gestione, perché in questa prima fase abbiamo bisogno di una serie di forti investimenti sugli impianti per dare quelle migliorie che lei chiede. Per esempio, il Comune di Busto ha degli ottimi acquedotti. Gli acquedotti che il Comune di Busto ha consegnato in gestione ad ALFA sono degli ottimi impianti, siamo sulla parte di collettamento e di depurazione verso l'impianto di Sant'Antonino, anche noi con le nostre lacune, sulle quali anche lì sono previsti degli investimenti nei prossimi anni e risponderanno probabilmente nel portare al canale Villoresi, al canale industriale l'acqua depurata delle migliorie che magari qualche anno fa non c'erano ed auspichiamo, ovviamente, nei prossimi anni.

Punto n. 9

Approvazione definizione della controversia avanti il Tribunale di Milano promossa da Fallimento Edilteco Srl. I.E. VERBALE n. 107

Presidente Mariani Valerio Giovanni

La parola, sull'Ordine dei Lavori al Capogruppo Azzimonti.

Consigliere Azzimonti Ivo (Lega Nord)

Grazie, Presidente. Volevamo chiedere 5 minuti di sospensione per approfondire il punto, grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

5 minuti accordati, quindi 21.14, siccome ci conosciamo tutti facciamo alle 21.25... Grazie. Pausa caffè.

(Segue sospensione della seduta consiliare)

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Se ci accomodiamo, sono le 21.26. Per favore, chi non è Consigliere se si siede, grazie, i Consiglieri se si accomodano, così riprendiamo i lavori. Bene. Se i Consiglieri si sono accomodati, io darei la parola, ovviamente, al signor Sindaco per l'illustrazione della proposta di delibera. Sindaco, passiamo...? Grazie. Se, per favore, poi chiudete la porta del corridoio, chi entra o chi esce, grazie... La parola al signor Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

Dunque, per illustrare un attimino la faccenda della Caserma faccio delle precisazioni. Innanzitutto sapete tutti che questa faccenda dura da anni, però ci tengo a precisare che la colpa non è di nessuno, perché ai tempi quando è stata fatta questa Convenzione l'operazione era ottima perché si dava, a fronte di una semplice cessione di diritto, un terreno, veniva costruita una Caserma che c'è attualmente, direi bellissima, con degli alloggi e quindi per il Comune di Busto era un vanto poter avere una Caserma del genere. Poi è successo quello che è successo, sapete tutti del Fallimento che c'è stato però vi dico anche, per esperienza personale, che è difficile trattare all'inizio con i curatori perché i curatori pensano sempre di poter trarre un vantaggio, per il Fallimento chiaramente, nella vendita e pensano sempre di avere in mano dei tesori. Poi quando si accorgono che tesori non sono allora vengono a patti. Ecco, io forse ho l'unico merito che sono arrivato al momento giusto e da lì ho fatto partire un attimino il tutto.

Detto questo, facendo un po' la cronistoria di quello che è successo, beh, innanzitutto parto subito con qualsiasi modo vada questa delibera, se venga approvata o meno, in ogni caso c'è gente che ha lavorato, ha lavorato sodo ed è giusto ringraziarla, innanzitutto l'avvocatura nostra del Comune, l'avvocato Carla, la ringrazio tantissimo per il lavoro che ha fatto, come anche il notaio Tosi che è stato determinante. E, dall'altra parte, l'avvocato Grella per il Fallimento e la curatrice ed il notaio di controparte. Devo dire che tutti si sono spesi in questa operazione.

Detto questo, facendo un po' di cronistoria, si parte circa nel 2000 quando, con la deliberazione della Giunta Comunale, sono stati approvati dal Comune di Busto la Convenzione ed il progetto relativi alla costruzione di questa Caserma. Nel 2001 è stata stipulata questa Convenzione che, è importante cominciare a precisare, perché servirà dopo quando spiegherò le cose, purtroppo quello che poi ci ha portato anche alla causa è l'articolo 4 di questa Convenzione, che è la Convenzione sottoscritta dall'Amministrazione Comunale e la società Edilteco che poi è risultata fallita, perché aveva previsto che nel caso non si fosse proceduto alla stipula fra il Ministero degli Interni e la citata società Edilteco dell'atto a locare l'immobile e quindi non si fosse verificato insediamento nell'immobile del Comando dell'Arma dei Carabinieri, ciò avrebbe comportato la decadenza della Concessione con conseguente estinzione del diritto di superficie. Come dicevo prima, da qui poi scaturirà poi tutta la causa e vedremo il perché.

Un altro passo importante è che, beh, in data 17 maggio 2001 sono iniziati i lavori e poi in data 6 maggio 2004, questa è un'altra data importante che porterà poi alla causa famosa, la medesima società ha chiesto ed ottenuto dal Comune la proroga della concessione edilizia per ulteriori 24 mesi.

Poi, sempre nel 2001, la Prefettura di Varese aveva comunicato alla società Edilteco l'impossibilità per il Ministero degli Interni di proseguire nella trattativa intrapresa, per cui non avrebbe più preso in affitto la Caserma per i Carabinieri. Quindi il famoso contratto di locazione non è mai stato stipulato. A quel punto, nel 2004, anzi, nel 2015, il Fallimento Edilteco, con l'autorizzazione chiaramente del Giudice Delegato, ha citato in giudizio sia il Ministero che il Comune di Busto avanti il Tribunale di Milano per accertare e dichiarare, e qua veniamo al punto, che la clausola di cui all'articolo 4, famosa, comma 6, della Convenzione, costituiva del diritto di superficie era nulla ed inefficace per loro. A quel punto lì ci chiedevano pure 6.213.848,00 Euro per la maggior somma accertanda in corso di causa per danni ed indennizzi tutti patiti e patienti della società fallita, quindi al Comune, è importante sapere, che c'è, perché c'è ancora, una richiesta pendente di 6.213.000,00 Euro.

Chiaramente sia l'Amministrazione Comunale che il Ministero degli Interni si sono costituiti in giudizio eccependo e controdeducendo chiaramente alle richieste del Fallimento Edilteco.

Il Giudice, in corso di causa, ha formulato espresso invito alla parti, peraltro tutte pubbliche perché c'è sia un Fallimento che l'Amministrazione, ai fini di una composizione bonaria della controversia.

Da tutto questo è nata l'idea dell'Amministrazione attuale di arrivare ad un qualcosa che potesse porre fine ad un contenzioso che io giudico tuttora pericoloso, pericoloso per il Comune. Invece, al contempo, si potesse arrivare ad una soluzione bonaria porterebbe ad un be-

neficio, sia in termini economici con l'acquisizione di un immobile il luogo a patrimonio Comunale, sia in termini, lasciatemi dire, "sociali", per permettere di dare una casa più che dignitosa, come secondo me si meritano, ai Carabinieri. Questo è il punto in cui sono partito io.

Ed allora siamo partiti contattando il Curatore circa un anno fa, e dopo riunioni su riunioni, dopo aver collaborato, come ho detto prima, con vari professionisti, siamo arrivati a proporre uno schema che pensiamo possa essere tutto a vantaggio per il Comune, e quindi per la città di Busto Arsizio. In pratica loro tengono la palazzina alloggi, noi la Caserma, e si chiudono tutte le cause in essere, per cui la probabilità di essere condannati a pagare la somma di 6.300.000,00 Euro va a sparire.

Dicevo, perché è importante l'articolo 4 della Convenzione? Perché purtroppo è in quel punto che si delinea la causa contro il Comune, perché l'articolo 4, come avevo già detto prima, diceva che nel caso in cui non si fosse proceduto alla stipula fra il Ministero dell'Interno e la società ciò avrebbe comportato la decadenza della Concessione con conseguente estinzione del diritto di superficie. Tutto nasce da qua. Voi direte: "Allora cosa centra il Comune?" Purtroppo centra perché in effetti da una parte la società conosceva bene l'indisponibilità del Ministero ed avrebbe potuto, se non eliminare, quanto meno ridurre il pregiudizio subito non realizzando l'opera, si fermavano i lavori. Dall'altra, il Comune, pur conoscendo l'indisponibilità del Ministero a locare l'immobile, perché era venuto a conoscenza, e dunque le conseguenze discendenti per il privato, in ragione della causa di cui all'articolo 4 di cui in Convenzione, in data 22 giugno 2004 ha concesso la proroga richiesta dall'Edilteco per la realizzazione dell'opera, non adeguatamente attivandosi per segnalare il venir meno dell'interesse pubblicistico dell'opera. Quindi poteva, magari, scrivere e dire: "Attenzione, perché se non l'affittano più non c'è più il nesso per cui la Convenzione era nata."

Quindi siamo andati avanti. Prima di arrivare ad una stipula dell'atto notarile ed alla preparazione di tutti i documenti che dovevano essere depositati al Giudice Delegato del Fallimento, perché senza l'autorizzazione del Giudice Delegato al Fallimento noi era inutile venire in Consiglio Comunale, abbiamo chiesto per precauzione, perché qua si va a votare una rinuncia alla Convenzione, chiamiamola così, e quindi magari era un rischio per i Consiglieri che andavano a votarla e per noi stessi. Allora a questo punto abbiamo chiesto dei pareri. Li abbiamo chiesti all'avvocato Terracciano, che è un avvocato che è stato incaricato dal Comune, e l'avvocato Terracciano ha evidenziato quanto segue, dice che: "A parere dello scrivente la sopradescritta vicenda rappresenta, oltre al naturale componente di aleatorietà propria di ogni contenzioso, le sopra descritte criticità, che pongono dubbi interpretativi sull'effettiva validità della causa contrattuale di estinzione del diritto di superficie...", sempre la famosa clausola all'articolo 4, "...stipulata tra il Comune di Busto e la società Edilteco, e non consentono di sottovalutare la possibilità di accoglimento delle ingenti richieste di risarcimento danni e/o indennizzo per la realizzazione dell'immobile, pari...", ai famosi, "...6.213.000,00".

Quindi il Giudice dice: "Qualora a conclusione del giudizio il Giudice dovesse ritenere, in accoglimento della domanda aleatoria nei confronti del Comune di Busto, che secondo una corretta interpretazione sistematica dell'articolo 4 la clausola sarebbe da intendere nel senso indicato dalla controparte, il Fallimento Edilteco manterrebbe il diritto di superficie sul complesso con facoltà di alienarlo ed affidarlo in locazione al Comune di Busto, oppure di

modificarne la situazione urbanistica.” Ed in più dice che “Il vantaggio che conseguirebbe l’Amministrazione immediatamente sarebbe porre fine ad un contenzioso che presenta, attese le specifiche criticità in ordine alla fondatezza o meno delle confacenti pretese, i rischi connessi ad una possibile soccombenza nel giudizio.” Ed inoltre l’altro vantaggio sarebbe di mettere a patrimonio un immobile che ha un alto valore patrimoniale.

In più, per maggior sicurezza, abbiamo formulato un quesito alla Corte dei Conti. La Corte dei Conti però, purtroppo come sappiamo, non dà mai giudizi preventivi, non può farlo per legge. Noi abbiamo provato lo stesso e devo dire che, tutto sommato, ci ha fatto intendere che la strada che avevamo intrapresa era giusta, quando ci ha detto che: “La scelta se proseguire un giudizio o addivenire alla transazione è soggetta a sindacato giurisdizionale nei limiti della rispondenza stessa, criteri di razionalità, congruità e prudente apprezzamento ai quali deve ispirarsi l’azione amministrativa. Uno degli elementi che l’Ente deve considerare è sicuramente la convenienza economica della transazione in relazione all’incertezza del giudizio.”

Un altro fatto molto importante è stata l’approvazione dell’istanza per l’autorizzazione a concludere l’accordo con il Comune di Busto, cioè praticamente quando c’è un Fallimento il Curatore agisce sempre dopo aver fatto istanza al Giudice. In questo caso ha fatto istanza al Giudice, ha allegato l’atto notarile, ha allegato tutta la documentazione necessaria ed il Giudice ha dato pieno assenso all’operazione, il Giudice del Tribunale di Monza dove il Fallimento è aperto.

Ultimo, ma non ultimo, è il parere espresso dal Collegio dei Revisori del Comune di Busto che ha dato parere favorevole, e li ringrazio perché anche loro l’hanno dato abbastanza velocemente.

Però, la cosa che tranquillizza veramente tutti, e quando dico tutti dico “tutti”, è che abbiamo pensato ad un’altra cosa, che ieri però in Commissione non abbiamo detto, perché non sapevamo neanche... non lo sapevo io... praticamente cosa abbiamo pensato di fare? Abbiamo pensato, se viene approvato stasera questa delibera, domani di presentarla subito, immediatamente, noi stessi alla Corte dei Conti. La Corte dei Conti nel giro, di solito, di 30-40 giorni una risposta ce la dà. Se nel frattempo, noi abbiamo sempre la famosa causa di 6.300.000,00 Euro in corso, stamattina neanche a farlo apposta la causa c’era ma però eravamo già d’accordo con gli avvocati di andare a chiedere una proroga, pensavamo una proroga di 1-2 mesi fino a gennaio, invece abbiamo pensato, e l’avvocato Carla stamattina è andata proprio al TAR, ed abbiamo chiesto una proroga ed è stata concessa fino a settembre del prossimo anno. Perché? Perché, a maggior tranquillità di tutti noi, non andremo a fare l’atto notarile fino a quando la Corte dei Conti non ci darà l’okay; dal momento in cui ci dà l’okay ed andiamo a fare l’atto notarile vuol dire che è già stato vagliato dalla Corte dei Conti e più di questo non c’è più nessun problema per nessuno. Se la Corte dei Conti dovesse rimandarci perché abbiamo sbagliato qualcosa a quel punto lì lo possiamo correggere, dovrebbe ripassare dal Giudice Delegato per la correzione e a quel punto si perderebbe qualche mese però si potrebbe lo stesso arrivare ad una conclusione.

Io mi auguro che la Corte dei Conti non abbia niente da dire. Però questo è, penso, il meglio per la tranquillità di tutti quelli che stasera hanno intenzione di andare a votare questa delibera.

Direi che queste sono le cose principali. Lascio a voi, se c'è qualcosa da chiedermi...

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, signor Sindaco. Sono aperti gli interventi. Consigliera Berutti.

Consigliere Berutti Lucia Cinzia (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Ringrazio il signor Sindaco per le ulteriori rassicurazioni che ha voluto portare questa sera su questa vicenda, che veramente ha del paradossale, perché quando abbiamo saputo nel 2004 che l'accordo tra società edificatrice e Ministero non era valido, non vedo perché abbiamo concesso una proroga, andando a impelagarci in una questione che è rimasta lì, immobilizzata, per diverso tempo e oggi ci vede, insomma, un po' anche ben presenti sulla questione.

Un'unica domanda vorrei fare, perché nella lettura dell'atto notarile, che poi a questo punto se sarà steso, stipulato, solo a seguito del ricevuto parere della Corte dei Conti, magari potremmo anche inserire nel deliberato di questa sera una noticina, un emendamento, in questa direzione. Alla fine della pagina 5, la lettera c), si legge della "Avvocatura dello Stato", viene citata la Avvocatura dello Stato, allora la mia domanda è questa: se questo atto notarile si intitola "Risoluzione di convenzione urbanistica", e quindi si sta facendo una risoluzione di un accordo fra il Comune e il fallimento, cosa c'entra l'Avvocatura dello Stato? Perché l'Avvocatura dello Stato difende, rappresenta, il Ministero. Allora, se il Ministro è coinvolto in questo accordo come mai non viene chiarita la sua posizione tra le due parti, diciamo così... invece, perché c'è Avvocatura dello Stato se poi il Ministero non è direttamente coinvolto in questo testo di risoluzione di convenzione urbanistica? Non so se mi sono spiegata.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, Consigliera Berutti. La parola al Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

Guardi, il Ministero è tirato in ballo perché la causa, il fallimento, che la società Edilteco ha formulato l'ha fatta sia nei confronti del Comune che del Ministero. Infatti nella cosa c'è scritto anche che l'Avvocatura dello Stato ha già dato il nullaosta per chiudere la causa, perché il Ministero proprio se ne strafrega di questa causa, quindi quando è stato chiamato ha già dato il nullaosta per iscritto di rinunciare a qualsiasi causa, qualsiasi pretesa. Quindi il Ministero è a posto.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Ci sono altri interventi? Consigliere Castiglioni Gianluca.

Consigliere Castiglioni Gianluca (Busto al Centro)

Grazie, Presidente. Con il Gruppo Busto al Centro ci sembra corretto e doveroso ritenerci soddisfatti che una situazione che pareva irrimediabilmente incancrenita abbia intravisto una via di sbocco, che, seppur creando qualche perplessità, per lo meno fa uscire dal limbo una situazione che, come altre, è rimasta purtroppo per molti anni apparentemente senza via di uscita, e di questo devo ringraziare tutti quelli che si sono interessati.

È innegabile che il passaggio che questa sera si propone per l'approvazione del Consiglio rappresenta una prima fase, seppur importantissima, della soluzione del problema, perché è innegabile che molti quesiti già apparsi in Commissione devono trovare una concreta e formale risposta, e che essi sicuramente comporteranno ricadute finanziarie e non sulla nostra Amministrazione. Solo l'esame complessivo di tutte le problematiche ci potrà dare un quadro economico globale dell'operazione e della sua accettabilità. E da questo punto di vista si era parlato in Commissione anche di tasse, oneri, che l'Amministrazione deve sostenere. Certamente però sul piatto della bilancia oltre gli aspetti finanziari dovranno finire anche altri elementi di valutazione che fanno capo al problema sicurezza e al fatto di risolvere almeno una di quelle ingombranti incompiute che da tempo mortificano il nostro territorio e il nostro Comune. Ci si propone l'acquisizione nel nostro patrimonio di un bene che, a nostro avviso, non può essere che una Caserma per le Forze dell'Ordine per come è stata concepita e perché una sua eventuale riconversione, seppur probabilmente fattibile sulla carta, avrebbe un impatto economico che la farebbe poco attuabile.

Per questa ragione, il primo aspetto che deve essere una certezza è quello che i Carabinieri siano d'accordo nel loro trasferimento nella nuova sede, non accontentandoci, per qualche esperienza pregressa, del solo assenso da parte del Comando locale. E al proposito ci sorprende il fatto che la Lega abbia espresso perplessità sull'entità del canone che ci sarebbe in tale evenienza riconosciuto, proprio perché la questione dei bassi canoni è annosa, e risale purtroppo ad un periodo nel quale il titolare del Ministero degli Interni era uno stimato personaggio della stessa parte politica. Ma soprattutto ci sorprende per il fatto che da una parte si invoca giustamente una maggior sicurezza per il nostro territorio, cosa che si può affrontare con l'ottenimento di maggiori organici presenti nella città, dall'altra si vuole usare la lesina sulla messa a disposizione delle necessarie strutture, punto cruciale per richiederlo e ottenerlo.

Altre inoltre dovrebbero essere le problematiche che nella sua valutazione complessiva la Giunta dovrebbe avere esaminato. Il fatto che trattasi di un immobile fermo da molti anni la sua rimessa in uso potrebbe riservare sorprese dal punto di vista strutturale, impiantistico e di adeguamento a normative di vario genere nel frattempo intervenute, e magari sollevate forse dagli stessi utilizzatori dell'immobile. Il fatto che la contiguità con una struttura privata, e di questo punto non ha parlato il signor Sindaco, con la parte che resterebbe in carico al fallimento, potrebbe creare problematiche che, sempre per esperienze pregresse, potrebbero richiedere interventi legati alla sicurezza più rilevanti di quelle in fin dei conti limitati oggi previsti dall'accordo. Il fatto che l'Amministrazione si prende in carico una ulteriore struttura oggetto di una costante manutenzione, richiesta di adeguamento, con costi solo in parte attenuati dai possibili introiti per canoni di affitto e tributi provenienti dalla struttura residenziale.

Per quanto riguarda la valutazione della correttezza dell'operazione dal punto di vista della Corte dei Conti, riteniamo che se da un certo punto di vista, diciamo privatistico, stante la situazione oggi in atto, la soluzione transattiva sarebbe quella più economicamente percorribile, non possiamo però dimenticare che siamo in un ambito pubblico e nella nostra posizione di Minoranza non possiamo che esigere l'onere della prova da parte della Giunta, che preghiamo di fornirci in questa sede in maniera chiara e convincente, le argomentazioni, gli atti o i pareri che supportano la sua convinzione di correttezza. Ed è inutile sottolineare che questo rappresenta per noi di Busto al Centro un passaggio dirimente.

Non possiamo però anche esimerci dall'effettuare sull'argomento anche una valutazione politica, che si basa sul nostro convincimento, crediamo nel passato, più di una volta dimostrato, che su certi passaggi importanti per noi cadono le divisioni di far Maggioranza e Minoranza, e per noi vale solo e unicamente l'interesse della città, ovviamente sempre nell'ambito della liceità e della trasparenza. Questo è un principio che questa Maggioranza non ha mai voluto adottare nei nostri confronti, purtroppo, e ci pare che anche questa volta non lo voglia fare. Ma questa volta addirittura nell'ambito della Maggioranza stessa, dove divisioni e logiche partitiche, o addirittura elettorali, fanno venire al naturale la sua più volte dimostrata debolezza, rappresentata dal non saper mettere in prima fila la valutazione dell'interesse della città, rispetto agli interessi politici.

Noi naturalmente ci aspettiamo dalla Giunta e dalla discussione in aula delle adeguate risposte alle problematiche che abbiamo sollevato, ma assicuriamo fin da ora che la nostra valutazione finale sarà unicamente orientata a supportare quella che riterremo essere l'interesse superiore della città, indipendentemente dalla collocazione in questa aula di Consiglio. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei, Consigliere Castiglioni. La parola al signor Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

Non ho parlato delle condizioni della Caserma, abbiamo anche delle foto, se volete, le ho fatte apposta per farvele vedere. Ci tenevo, per quanto riguarda il discorso manutenzione, avete ragione, non ho detto, non vi ho detto neanche i costi di questo trasferimento per il Comune di Busto, scusatemi.

Dunque, costi di imposte e tasse: zero. Nel senso, zero non è zero, ma stiamo parlando dai 3 ai 5.000,00 Euro, come imposte e tasse.

Per quanto riguarda i costi del Comune, sono al 50% per gli oneri notarili che ci saranno, sono al 50% insieme al fallimento. Quello che costeranno saranno suddivisi.

In più ci sono dei costi per... Se volete, ho fatto le foto, fatele vedere, sì, mentre parlo. Queste sono un po' di foto, notate che è solo lo sporco e basta, perché chiaramente è chiusa da anni. Però devo dire che tutti i sopralluoghi che sono stati fatti hanno dimostrato che a prima vista... ma a prima vista i tecnici sono entrati, è tenuto veramente molto, molto bene. Non ci sono infiltrazioni, non ci sono fessure, rotture, tutti gli impianti sono a norma, ab-

biamo tutte le certificazioni. Da una prima vista sembrerebbe quasi solo da pulire e dare una imbiancata al limite dove va imbiancato, e arredato. Questa è la guardia mia all'entrata. È fatta a norma per tutte le normative che sono richieste per una Caserma dei Carabinieri, chiaramente è stata fatta per una Caserma dei Carabinieri quindi qua parliamo di normative riguardanti la Caserma dei Carabinieri. Comunque, l'edificio devo dire che è in ottime condizioni, grazie al cielo. Bisogna dire che anche il fallimento l'ha mantenuto bene. Così come la palazzina alloggi. Sono attaccate, nel senso che sono attaccate... nel senso non c'è confine tra la palazzina perché era destinata chiaramente agli alloggi dei militari, quindi i lavori che dovranno essere fatti, e anche questi vengono pagati al 50% insieme al fallimento, saranno sola ed esclusivamente della divisione interna. Cioè, praticamente oggi c'è una cancellata che comprende i due edifici, dopo la cancellata verrà sistemata all'interno e sotto, dove ci sono... Ecco, questa è... non so qual è perché è talmente grosso... Dove ci sono i posti macchina, garage e tutto, verrà suddiviso anche lì, ecco.

Questi sono gli unici costi che abbiamo della struttura. Per il resto direi che è a posto. È perfettamente pronta per l'uso.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

La parola al Consigliere Castiglioni.

Consigliere Castiglioni Gianluca (Busto al Centro)

Le garanzie che sono state chieste, credo, di cui si è parlato in Commissione, con la richiesta alla Corte dei Conti, di quelle abbiamo già parlato, sostanzialmente. Quindi queste erano le cose che chiedevamo.

L'altra cosa che chiedevamo era quella di sapere se non ci saranno da adeguare ad ulteriori richieste che potrebbero essere fatte da chi va ad utilizzare l'immobile. Però non so se questi saranno poi a carico, o dovrebbero essere a carico del Comune oppure... E, chiaramente, di questo si è parlato già in Commissione, se c'è stato già un abboccamento con il Comando dei Carabinieri per sapere se loro sono disponibili a questo trasferimento, ecco, che mi sembra però una cosa abbastanza assodata.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie. La parola al Consigliere Tosi Gianfranco.

Consigliere Tosi Gianfranco Maria (Lega Nord)

Grazie, Presidente. Innanzitutto, lasciatemi esternare un po' una certa delusione per avere questa sera in Consiglio questo punto all'Ordine del Giorno, delusione che deriva da una semplice considerazione, cioè questo inizio di questa vicenda è nel 2001, con una convenzione che nasce da un'idea che era quella di poter dare alla città di Busto Arsizio un servizio e soprattutto un decoro per coloro che si occupano della pubblica salute, della pubblica sicurezza, che viene ormai, trascorsi sedici anni, e forse si arriverà a porre la parola fine a

questo iter. una parola fine che tra l'altro, probabilmente, non sarà assolutamente risolutiva come poteva essere quella precedente.

Quindi direi che il senso di amarezza pervade, ma pervade anche per un altro motivo. Innanzitutto ringrazio il signor Sindaco perché ha detto, ha chiarito quello che ieri in Commissione non avevamo sentito sulla questione dei pareri che saranno chiesti alla Corte dei Conti, e che dovrà esprimerli questa volta dopo che avrà un testo ben preciso e una ipotesi di transazione urbanistica, come è stato chiamato questo cambiamento urbanistico, come è stato chiamato questo tipo di risoluzione, e quindi dovrebbe fugare tutte quelle che possono essere delle perplessità o delle tristi esperienze di altri episodi che sono passati sulla città di Busto Arsizio. Quindi, se questo tranquillizza, quello che non tranquillizza, e soprattutto non possiamo accettare, è invece il comportamento del Governo e il comportamento del Ministero. E vi spiego perché. Il Governo ha acquisito, così come mi è stato riferito, la vecchia Caserma dei Carabinieri, e quindi praticamente si è preso una fungibilità di un bene che potrà utilizzare e che potrà anche mettere a reddito, come si dice, una volta che i Carabinieri si trasferissero nella nuova Caserma. Questo stesso Governo quindi, attraverso il suo Ministero, però è disponibile a riconoscere alla città di Busto Arsizio, che sta prendendosi carico un'altra volta di risolvere un problema che non è risolto dal Governo centrale, con possibili danni e beffe, che la rendita della vecchia Caserma possa essere superiore ai canoni che il Ministero è disposto a pagare per la nuova Caserma.

E qui direi che l'invito al signor Sindaco è un invito pressante ma che direi in un certo senso accorato, i due beni non sono fungibili, quindi bisognerà fare delle trattative con il Ministero proprio per far sì che si mette in risalto come si passa da una situazione, chiamiamola in modo benevolo, penosa a una situazione assolutamente di qualità. E quindi questo ovviamente non può che avere anche un riscontro monetario adeguato. Quindi questo è un primo aspetto.

Poi, se noli pensiamo ai quasi 2 milioni di Euro circa, Euro più Euro meno, che vengono spesi per mantenere la via dei Mille con gli extracomunitari, con i cittadini che partecipano... no, anzi che sono sul nostro territorio e talvolta creando anche problematiche, diventa risibile considerare quello che il Ministero sarebbe disponibile a riconoscere per, viceversa, un edificio che ha una funzione ben precisa e importante.

Ecco, queste quindi sono delle riflessioni che chiaramente devono essere considerate durante questa valutazione di questa proposta che viene posta al Consiglio Comunale, perché chiaramente nessuno non è sensibile, nessun partito, nessun cittadino di Busto Arsizio non è sensibile e non è vicino ai Carabinieri, che hanno una funzione fondamentale, ma soprattutto perché con abnegazione compiono il loro dovere. Però d'altro canto non bisogna dimenticarsi che chi ha la responsabilità del Governo, chi ha la responsabilità dei Ministeri, non può neanche pensare che gli Enti Locali, in questo caso la città di Busto Arsizio, si debba sostituire in quelle che sono delle funzioni e delle prerogative che sono assolutamente inerenti il Governo centrale.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, Consigliere. La parola al signor Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

Sì, Consigliere Tosi, io le do ragione al mille per mille su questa vicenda. Nel senso che io ci tengo a chiarire una cosa, voi sapete tutti, per come sono fatto io, questa Caserma io la darei gratis ai Carabinieri, ma a loro, sapere che invece purtroppo dipendono da Roma anche loro, questo a me dà molto fastidio, e vi spiego anche i motivi.

Leggo oggi sui giornali che Varese, scusate ma ormai per me Varese è un pallino, ce l'ho stampato, i giornalisti rideranno, però Varese tra ieri e oggi ha ricevuto quasi 35 milioni di Euro, allora, di cosa parliamo? Noi siamo qua ad elemosinare un affitto ridicolo che per legge viene imposto, su questo non sono d'accordo neanche io. Certo, io farò di tutto perché vadano al più presto, per come la penso io, i Carabinieri dentro, però con questo vi voglio dire che farò di tutto anche per cercare di ottenere un affitto anche diverso, su questo io mi impegno, ma non solo. Io non ho santi in Paradiso, voi sapete che non appartengo a nessun partito politico, ma comunque penso che anche quando appartenevo a un partiti politici e chiedevo aiuto a Roma non ho mai ricevuto mezza risposta, ecco, magari se voi mi potete dare una mano, a questo punto guardo tutti, perché come vedo che si muovono quelli del PD, scusate se guardo voi, però vedo che Varese prende i soldi, e allora dateci una mano, date una mano al Comune di Busto anche voi, aiutatemi ad andare al Ministero. Io voglio che mi accompagnate, sono disposto ad andare e voglio che qualcuno di voi mi accompagni per cercare di ottenere qualcosa di più per la città di Busto Arsizio, che secondo me lo merita. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliere Azzimonti.

Consigliere Azzimonti Ivo (Lega Nord)

Grazie, Presidente. Io integro l'intervento fatto dal collega Tosi, assolutamente condiviso, suggerendo però un altro passaggio.

Innanzitutto per quanto riguarda il tema della sicurezza, che si è tanto dibattuto in questi giorni, è vero, la Caserma fa parte di uno stabile delle Forze dell'Ordine, ma la sicurezza si manifesta con altri eventi. Quindi noi le chiediamo anche di farsi parte in causa con il Ministero perché oltre a riconoscere un eventuale affitto maggiore, anche riconoscere più personale alle nostre Forze dell'Ordine, perché mentre noi stiamo spendendo, investendo, in queste attività non vogliamo che succeda come è successo con il Commissariato di Polizia, che gli abbiamo dato una sede favolosa, gigantesca, ma non è arrivato un solo agente in più. E non è ammissibile che di notte ci sia una pattuglia sola per tutta Busto e Valle Olona che veglia sulla nostra sicurezza.

Noi chiediamo che se la città decide questa sera di investire su uno stabile migliore all'Arma dei Carabinieri, anche lo Stato investa sulla sicurezza, perché per noi è determinante e fondamentale. Non è ammissibile una pattuglia, non è ammissibile che abbiano delle automobili che hanno 300.000 chilometri e loro stessi devono farsi la manutenzione perché non hanno i soldi per andare dal meccanico, che si debbano riparare le divise a casa. Lo dico perché io ho un parente che è dell'Arma dei Carabinieri e queste cose le conosco.

Quindi, bisogna lavorare. Noi, come Comune, decideremo se investire o meno sulla Caserma dei Carabinieri, ma noi chiediamo espressamente che il Governo, e spero che tra poco dialogheremo con un Governo più amico, sia più sensibile a queste cose. Noi dobbiamo avere più agenti dell'Arma dei Carabinieri, più sicurezza sul territorio, perché dobbiamo contrastare quei fenomeni che stanno avvenendo nella nostra città e non solo, di continue presenze di persone non gradite, quindi maggior tutela del territorio e maggior presidio.

Detto questo, noi le chiediamo comunque di valutare eventualmente anche altre proposte di destinazione. Quindi se per caso non ci fosse un dialogo, seppur potenzialmente condivisibile, comunque ipotizzare anche eventuale altre ipotesi per lo stabile che andremo ad acquisire.

Detto questo però l'investimento maggiore è quello di avere più tutela del territorio, perché, che venga detto dai colleghi dell'Opposizione, la sicurezza oggi è fondamentale, è un nostro principio e dobbiamo tutelarla in tutte le sedi. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei. Ci sono altri interventi? Capogruppo Verga.

Consigliere Verga Valentina (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. La vicenda è complessa, l'abbiamo vista dalla descrizione del Sindaco, che è stata sicuramente esaustiva e precisa. Nessuno di noi Consiglieri del Gruppo del PD ha vissuto questa vicenda ovviamente personalmente, soprattutto nella sua fase iniziale, visto che risale al 2000, e non me ne vogliate se ripercorro brevemente alcuni dei passaggi che sono già stati fatti dal Sindaco su alcune date, che però ritengo siano assolutamente fondamentali, e stiamo parlando ancora del novembre del 2000, quando è stata approvata questa convenzione relativa appunto al progetto e alla costruzione e gestione di questa Caserma.

La Giunta allora, giusto perché così ce lo ricordiamo, lo ricordo a me stessa che all'epoca ovviamente non ero qua, era leghista e il Sindaco allora era il Consigliere Tosi, che ha parlato poco prima di me, quindi un paio di domande le ho, visto che non le ho potute fare prima. La seconda data è poco più di un anno, quasi un anno dopo, nel 2001, quando viene stipulata questa convenzione con cui veniva concesso, abbiamo visto, alla Edilteco il diritto di superficie relativo alle aree e poi in questa convenzione la presenza di questa famosa clausola 4, di cui abbiamo parlato in maniera esaustiva, e quindi non sto a rileggerla, il problema è che a distanza di un anno abbiamo visto che la Prefettura fa sapere che è impossibile procedere, proseguire una trattativa intrapresa. Tutte le altre date non sono importanti, quindi non le sto a richiamare, la proroga dei lavori, la fine dei lavori nel 2006, e non ci interessano in realtà perché per quanto ci riguarda la partita doveva finire esattamente lì, al 2001. Perché se in quel momento si fosse presa la decisione corretta oggi questa proposta di delibera di Giunta non sarebbe all'Ordine del Giorno, cioè non staremmo parlando di quello che stiamo parlando questa sera, a distanza di 15 anni non avremmo questa situazione. Invece a quell'epoca si è deciso di far proseguire poi soprattutto terminare i lavori con una concessione di una proroga. Allora la domanda è semplice, e la chiedo a chi all'epoca poteva rispondere, adesso può farlo ancora, perché non si è scelto allora di far valere la clausola, di

cui adesso valutiamo un processo pendente se sia o meno nulla e farla valere all'epoca, quando era scritta nella convenzione, e quindi stoppare i lavori, che tra l'altro forse non erano neppure iniziati? E su questo chiedo una risposta. Perché probabilmente questo contenzioso di cui adesso stiamo andando a parlare, e che prevede per il Comune una alleanza di bel 6 milioni di Euro, ci state dicendo, quindi chiaramente delle difficoltà oggettive che hanno portato a chiedere alla Corte dei Conti e anche a un altro avvocato, probabilmente più di una volta, quali sono i rischi che ci sono sul tavolo, oggi verosimilmente non ci sarebbero.

E allora ci sembra di essere di nuovo di fronte all'ennesimo caso in cui diciamo una gestione passata di una Giunta, che tra l'altro non aveva la guida del PD, presenta il conto ad una Amministrazione che oggi si trova a mettere un po' una pezza a quella che è una problematica che ovviamente deve trovare una soluzione. A questo punto noi ci chiediamo appunto una risposta a queste nostre domande, e valutiamo con favore anche la proposta del Sindaco di poter inserire quella particolare indicazione, però chiediamo che venga inserita questa indicazione, del fatto che ci sarà questa richiesta e si attenderà questa risposta.

Ovviamente noi comunque poi, successivamente, dichiareremo quello che sarà il nostro voto e voteremo sempre comunque pensando unicamente all'interesse del Comune. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Assessore Farioli, interessato al tema.

Assessore Farioli Gianluigi

Io chiedo scusa se per la seconda volta intervengo non in qualità di Assessore alla Pubblica Istruzione della Giunta Antonelli, ma come persona informata dei fatti.

Molti dei Consiglieri presenti in Consiglio oggi non c'erano dieci anni fa, ma molti c'erano sia dieci, sia cinque anni fa, quindi non starò certo a ripercorrere quei lunghi sermoni che feci attorno alle tematiche della presunta Caserma. Mi ricordo addirittura che l'allora Prefetto, la signora Vaccani, un giorno mi permisi di dire: "Qui oggi non abbiamo una Caserma ma abbiamo un edificio privato, costruito da un privato, credendo che fosse una Caserma", qualcuno sorrise allora. Ma di fatto io ho apprezzato quasi tutti gli interventi, tranne quello giustamente polemico dal punto di vista partitico della capogruppo Verga, che però prescindendo da alcuni dati di fatto. Il Governo romano che allora fece arrivare dall'oggi al domani, dopo aver inventato la procedura tipica della concessione a privati della costruzione di Caserme in giro per l'Italia, e fra queste in provincia di Varese l'Amministrazione di Busto, allora retta dal Sindaco Tosi fu tra quelle capaci di farsi assegnare la Caserma, con una Commissione che coinvolse addirittura il Consiglio Comunale, che scelse un'area privata in cambio di una sostituzione in zona industriale. Ebbene, noi per dieci anni, dal 2006 al 2016, abbiamo cercato con il Vicesindaco Reguzzoni e con l'intera Giunta, e con il coinvolgimento dell'allora Ministro Maroni, risposte che mai avevamo avuto precedentemente da altri amministratori.

Certo, anche lì purtroppo permase quello che avevano stabilito come cogente il Presidente Amato nel 2001, che il Governo non avrebbe destinato neanche una Lira allora in più per Caserme od altro.

Io non vado oggi a raccontare cose in più, ma che testimoniano come peccato originario di questa vicenda ci sia di fatto una questione che io definisco truffa ai danni dello Stato e dei cittadini, e quindi sono molto contento oggi che qualcuno finalmente interloquendo con Enti Pubblici e non più con privati che cercavano, forzando la mano, di trarre ulteriori vantaggi, della possibilità di riconvertire una situazione che diversamente non sarebbe stata risolvibile.

Si è tentato mille volte di fare Protocolli d'Intesa che coinvolgessero Ministero, Prefettura, Comune e Provincia, si è sentito mille volte dal 2006 al 2016, coinvolgendo la Provincia, quando era ancora proprietaria del locale dove risiedono oggi (...) provinciali, il Prefetto, che arrivò addirittura a scrivere una volta di non essere più interessato, per uscire da questa vicenda che aveva i drammi della truffa o di altro. E quindi mi sento di dover ringraziare sia il Sindaco Tosi, che seppe cogliere quell'opportunità nel 2000, quando vigeva la Legge (...), ma anche di contestare quei Ministri che non risposero alle molte, moltissime lettere e richiami fatti in quegli anni.

Quindi, io non sono qui da Assessore, ex Sindaco, a fare il gioco di parte. Ho apprezzato tantissimo l'intervento di Gianluca Castiglioni, come ho apprezzato l'intervento di Gianfranco Tosi. Oggi il tema dei rapporti tra gli Enti Locali e il Governo centrale è un tema drammatico, e purtroppo molte volte lo è stato anche con Governi di Centro Destra, ma in quella data il Ministro si chiamava Amato, il Sottosegretario si chiamava Minniti. E quando io gli scrissi nel 2006, sulla base di una affermazione sottoscritta dall'allora responsabile della Firrex, che non era la Edilteco, perché era la Firex, società che aveva avuto dal Ministero la concessione e che poi vendette alla Edilteco, mi si rispose dicendo nulla, lasciando decadere, e a un certo punto uscì addirittura una circolare che diceva che sarebbe valso quel blocco di fondo e di affitto in due casi, laddove fosse stato già firmato il contratto tra l'Ente Locale e l'Ente o dove fosse stato firmato un atto laterale di impegno della società. E improvvisamente comparse anche un atto unilaterale di impegno della società, guarda caso su un foglio protocollato vuoto e secco.

Non aggiungo altro. Quindi io chiedo oggi ai Consiglieri, che hanno dimostrato in modo bipartisan una serietà e una consapevolezza, che è tipica dei bustocchi quando fanno essere bustocchi, di cogliere una opportunità. Oggi il Sindaco Emanuele Antonelli e la sua Giunta, di cui io non facevo parte, hanno lavorato con Enti Pubblici, perché il curatore fallimentare è un Ente Pubblico, che solitamente cerca di fare il massimo interesse per il privato cercando di cogliere il massimo vantaggio per il privato. Se riusciamo questa sera a risolvere questo problema, è un problema di cui andiamo orgogliosi tutti, anche chi, amareggiato e deluso, ha buttato via dieci anni della sua vita scoprendo le truffe anche laddove nessuno immaginerebbe possano esserci. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Ha chiesto la parola il Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

Dunque, chiaramente Farioli ha già detto tutto. Però io ci tenevo tantissimo a dire una cosa. quella clausola lì, ma non si può dire adesso quella clausola lì, io l'ho detta solo esclusivamente perché è stata l'oggetto della causa da parte dell'avvocato del fallimento, è quello su cui basa tutto.

Però io vi faccio una domanda, se i lavori loro li interrompevano, secondo voi il provato, che allora non era un fallimento, non faceva la causa e gli chiedeva i danni ingenti al Comune di Busto Arsizio? Quindi, attenzione, cioè ogni momento ha la sua particolarità. Cioè, probabilmente loro ai tempi hanno fatto benissimo a... Poi, un momento, la causa è in corso. Io è chiaro che dico "chiudiamo le cause, abbiamo un pericolo in meno", ma potremmo anche vincere e non pagare i 6 milioni. Loro chiaramente si tenevano probabilmente gli edifici, ma noi i danni che ci hanno chiesto... Cioè, la causa deve essere ancora discussa. Quindi, voglio dire, non è che si può dire a priori... Adesso è facile dire "si poteva fare", ma ricordatevi sempre che ogni momento... E il passare di questi anni, ho fatto proprio la premessa all'inizio, è stato un bene che questo privato si sia fatto avanti, perché se no oggi non avremmo avuto la Caserma, e su lui giustamente non faceva fare, il privato, questa Caserma probabilmente oggi non ce la avevamo in ogni caso, oppure dovevamo pensare di costruirla ex novo, e sapete con i soldi che non abbiamo sarebbe stato difficile. Quindi pensiamo un attimino anche a queste cose.

Poi, è chiaro, è successo quello che è successo. Poi ci è voluto parecchio tempo, perché vi ho spiegato che i curatori stanno attenti, e adesso è arrivato il momento giusto per provare a farlo. Però ricordatevi che ogni passaggio ha i suoi tempi, su questo non si discute.

Col curatore fallimentare, come ha detto giustamente Farioli, chiamiamolo Ente Pubblico con Ente Pubblico, è più facile dialogare. Tutto qua.

E poi, per quanto riguarda la clausola che voi dicevate, noi l'avevamo già inserita nella delibera che demandavamo al Dirigente... allora punto 3: "di trasmettere copia del presente provvedimento alla Procura Generale della Corte dei Conti Sezione Lombardia per quanto di competenza", quindi questa era già stata inserita nella delibera. Adesso, se siete tutti d'accordo, per la vostra tranquillità, aggiungerei: "di subordinare la stipula dell'atto notarile al positivo riscontro da parte della Corte dei Conti Sezione Lombardia". Perché "al positivo riscontro"? Perché sappiate che la Corte dei Conti non dà un giudizio, o archivia, e se archivia il giudizio è positivo, però non ci scrive dicendo che va bene, arriverà il provvedimento di archiviazione e con quello siamo a posto tutti, o se invece ha delle osservazioni da fare allora ci manderà le osservazioni, ci scrive.

Quindi, quello che aggiungeremmo, se va bene a tutti è: "di subordinare la stipula dell'atto notarile al positivo riscontro da parte della Corte dei Conti Sezione Lombardia".

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Quindi ci sarebbe un punto 4...

Sindaco Emanuele Antonelli

No, il punto 3, dove dice: “di trasmettere copia del presente provvedimento...”, no, l’aggiungiamo. “Di trasmettere copia del presente provvedimento alla Procura Generale della Corte dei Conti Sezione Lombardia per quanto di competenza, e di subordinare la stipula dell’atto notarile al positivo riscontro da parte della Corte dei Conti Sezione Lombardia”.

C’è il parere favorevole anche del Dirigente.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Quindi il deliberato avrebbe i primi tre punti uguali, poi ci sarebbe il punto 4, “di subordinare...”, come ha già letto il Sindaco, “...la stipula dell’atto notarile al positivo riscontro da parte della Corte dei Conti Sezione Lombardia”, e il punto 5, che è il 4 che diventa 5: “di demandare al Dirigente competente gli ulteriori adempimenti ai fini della sottoscrizione dell’atto notarile”, per la registrazione.

Bene. Do la parola al Consigliere Tosi Gianfranco.

Consigliere Tosi Gianfranco Maria (Lega Nord)

Grazie. Volevo solo rispondere alla Consiglieria Verga, che aveva posto un quesito: perché non era stato interrotto l’iter di questa convenzione in funzione di questa comunicazione... cioè a seguito della comunicazione della Prefettura?

Innanzitutto la convenzione era stata fatta tra il Comune di Busto Arsizio e la società con una finalità, ma la società aveva ovviamente... cioè, l’area era stata ceduta in funzione di un risultato, in funzione di un obiettivo, che era quello che questa società, che inizialmente non era Edilteco, avrebbe dovuto costruire l’edificio per poi affittarlo al Ministero, secondo un canone che gestiva autonomamente la società con un accordo che non avrebbe sicuramente implicato nulla per quanto riguarda il Comune di Busto Arsizio.

Allora, innanzitutto le dico, lei sa che quando si ottiene una licenza edilizia questa ha una validità di almeno tre anni, e quindi la società aveva il diritto di iniziare i lavori entro il triennio. Quindi non potevamo sospendere un tipo di diritto che la società aveva. Chiaramente, se l’avessimo fatto saremmo incorsi, come ha detto il signor Sindaco, in una serie di ricorsi e di cause che avrebbero portato sicuramente a dei grossi costi all’Amministrazione.

Inoltre, il fatto che inizialmente non si sia addivenuti ad una stipula di un contratto non precludeva la possibilità dalla società stessa, che ha fatto altri tipi di interventi della stessa natura e altri contratti con il Ministero, di poterlo ottenere in una fase successiva. Quindi noi non avevamo nessun tipo di titolo per poter intervenire a revocare una concessione che era stata data.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliere Tosi Matteo.

Consigliere Tosi Matteo Luigi (Busto Grande)

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Condivido appieno l'intervento precedente del Consigliere Azzimonti, eccetto l'invito a pensare d altre assegnazioni, perché mi sembra evidente che questo Comune, questa città, abbia bisogno di più Forze dell'Ordine, di più attenzione alla sicurezza dei cittadini.

Quindi condivido il suo invito al Sindaco e alla Giunta a lavorare in quest'ottica.

E, al di là del confronto con la situazione di via dei Mille, perché i soldi provengono da capitoli di spesa diversissimi, condivido anche l'intervento precedente del mio omonimo ex Sindaco Tosi, cioè nella sua richiesta al Sindaco di lavorare affinché il Ministero corrisponda un affitto più equo e sensato per questa Caserma e anche sì per le risorse.

Quindi condivido in un certo senso la critica al Governo centrale e la posizione, mettiamola così, federalista in questo approccio, trovo semplicemente però che il torto di altri non sia una buona ragione per essere in torto anche noi, e che visto che poi tutti alla fine abbiamo parlato dell'interesse del nostro Comune i, e quindi dei nostri cittadini, che sono quelli che qui abitano e che qui lavorano, non trovo nessuna buona ragione per non votare a favore di questa delibera. Credo che la Caserma sia necessaria, oltre che attesa, per la sicurezza di tutti e per la dignità di chi lì ci vive e ci lavora, perché quella dove stanno adesso, io ci sono entrato, mi ricorda tremendamente la Caserma, o meglio gli alloggi della Polizia Penitenziaria, e siamo in entrambi i casi ai limiti dell'indecenza.

Quindi, do il mio voto favorevole come Busto Grande alla delibera e anche all'emendamento che il Sindaco ha appena proposto, se è considerato un emendamento. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei, Consigliere. La parola alla Consigliera Reguzzoni.

Consigliere Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Grazie, Presidente. Non vorrei raffreddare gli animi, ma mi sembra, mi corregga il signor Sindaco e la Segretaria Comunale, che oggi non stiamo deliberando l'assegnazione dell'immobile all'Arma dei Carabinieri ma una chiusura di un contenzioso pericoloso per l'Amministrazione Comunale e di una incompiuta, chiamiamola così, presente sul territorio di Busto da ormai 15 anni. Questo non può che vedermi soddisfatta e contenta, e ringraziare l'operato del Sindaco e degli uffici.

Mi permetto di fare questa sottolineatura, perché, come ha detto lei, Presidente, non solo lei ma anch'io sono uno dei più vecchi, anche se non dal punto di vista anagrafico, per fortuna non ancora, ma dal punto di vista di presenza con diversi ruoli in Consiglio Comunale. Questo Comune non è la prima volta che ipotizza di fare ruolo del Ministero degli Interni o del Ministero della Difesa, l'abbiamo già fatto con il Commissariato. Il Commissariato è costato al Comune di Busto 2 milioni di Euro, che non sono una cifra irrisoria, che sono per una comunità come quella cittadina un impegno che non è dovuto, perché i cittadini di Busto già annualmente pagano le tasse affinché gli venga garantita la sicurezza. Le tasse locali dovrebbero andare a garantirgli altri servizi, eppure il Comune si prende carico.

Quando decidemmo di dare una nuova casa alla Polizia, che non me ne vogliano gli agenti di Polizia, la decisione non fu presa perché così i 20 agenti della Polizia di Busto stavano più comodi, perché non è questo il motivo per cui l'Amministrazione Comunale deve operare sul territorio. Senza offendere nessuno, la scomodità dei Carabinieri non dovrebbe essere la priorità delle Amministrazioni Comunali, noi andammo incontro ad una esigenza della Polizia perché dall'allora Ministro degli Interni Maroni fu preso un impegno che purtroppo non fu portato avanti dai suoi predecessori, a Busto dovevano arrivare più uomini, più mezzi, più risorse. Il risultato dell'operazione del Commissariato fu che innanzitutto non è arrivato un uomo in più, non è arrivato un mezzo in più, non è arrivato un Euro in più.

Secondo luogo, per chi di voi era in campagna elettorale, già presente, nonostante la campagna elettorale, era già presente in Consiglio Comunale, sa benissimo che l'edificio fu pronto dieci mesi prima che il Commissariato accettò di trasferirsi, perché nonostante anche lì l'Amministrazione Comunale dovette applicare la riduzione del 10-15% del canone storico, e quindi prendere un affitto che neanche nei monolocali degli alloggi popolari si può chiedere, nonostante la non pretesa di un corrispettivo economico, la manutenzione e la gestione dello stabile in termini di dispersione economica, tradotto il pagamento del riscaldamento e il pagamento dell'aria condizionata, che normalmente sono a carico di chi utilizza lo stabile, aveva portato dopo, ripeto, 2 milioni di investimento nel Commissariato a qualcuno giù, nel parallelo romano, ad avere qualche dubbio di sostenibilità economica di questa operazione.

Ve la faccio quindi breve, lo sappiamo, la Polizia è comodamente ospitata, e sono contenta, tutto sommato, per gli agenti di Polizia, ma i cittadini di Busto non hanno avuto neanche un servizio in più. Allora la posizione, almeno mia personale, non è assolutamente contraria o in antitesi all'utilizzo di questa struttura che nasce come Caserma dei Carabinieri, come tale, ma vuole essere un monito perché, primo, attenzione, non è detto che ciò avvenga, perché il Ministero ha delle logiche che grazie a Dio non comprendo, e continuerò a non comprendere, per cui non per forza una posizione positiva, un trasloco positivo, poi verrà accettato; secondo, mi permetto di dire, quello che a me sembra ovvio, che la sicurezza non la generano gli edifici, la generano gli agenti. Allora, per non fare l'errore di ingenuità e buona fede che ha fatto, e che ho fatto anch'io, nella messa in disponibilità del Commissariato, se mai dovessimo mettere a disposizione, in disponibilità, questo immobile ai Carabinieri che non venga con un contratto di affitto, che avvenga con una convenzione in cui il Ministero ma se li tenga che i 10.000,00 Euro, che prendiamo più soldi in multe nella strada dove ho l'ufficio io in due giorni, se li tenga i 10.000,00 Euro, ci dia 10 uomini in più, non ci interessano quei soldi lì, altrimenti per me questo scambio non è equo per i cittadini di Busto. Noi vogliamo i servizi per cui paghiamo le tasse. Non sono in grado di darsi una sede decente, la mettiamo in disponibilità, ma i servizi li vogliamo, i servizi degni di una città di 83.000 abitanti, che in questo momento non ci vengono forniti. Noi abbiamo i nostri vigili urbani che a volte sopperiscono al lavoro che non dovrebbe essere loro, di Pubblica Sicurezza, che sono altre le funzioni che dovrebbero garantirlo.

Quindi, diamo la casa alla Guardia di Finanza, che mi è un pochino meno simpatica in quanto libera professionista, però..., diamo la casa alla Polizia, vogliamo darla ai Carabinieri, però almeno che questi ci diano dei servizi, perché francamente da cittadina di Busto le tasse già le pago, la loro locazione dovrebbe essere garantita dalle tasse che io verso a Roma,

faccio un sacrificio in più, mi diano due pattuglie in più, un servizio in più, qualcosa in più. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei. Consigliere Brugnone.

Consigliere Brugnone Massimo (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Non entro nei particolari della vicenda, però vorrei dare alcuni dati per chiarire alcune cose che sono state dette questa sera facendo come al solito un po' di propaganda, che a me dà un po' fastidio.

Allora, io do semplicemente dei dati oggettivi, e cioè che dal 2001 al 2005, anno in cui si svolgeva la vicenda di cui abbiamo parlato questa sera, Presidente del Consiglio era Silvio Berlusconi, e quindi il Governo sappiamo di che parte era. Il 12 ottobre scorso l'attuale Governo ha dato il via libera all'assunzione di 5.149 nuove persone per le Forze dell'Ordine, se il Sindaco ha bisogno che noi lo affianchiamo per richiedere al Governo che parte del nuovo personale delle Forze dell'Ordine venga a Busto Arsizio siamo sicuramente disposti per affiancarlo in questa richiesta.

Ieri c'erano 120 Sindaci a firmare il Programma Straordinario per la riqualificazione urbana e la sicurezza. Questi 120 Sindaci non erano di certo tutti quanti del PD. Io ne cito soltanto alcuni, perché ovviamente non è che possiamo stare qua a citarli tutti quanti, ma La Spezia non è del PD, Venezia non è del PD, Latina non è del PD, Pistoia, Rovigo, Torino, che anche i 5 Stelle hanno beneficiato di questi fondi, c'erano 120 Sindaci che hanno ricevuto oltre 2 miliardi di Euro per andare a riqualificare i propri territori e per la sicurezza del proprio territorio. Quindi, se vogliamo fare propaganda, continuate pure a farla. La realtà dei fatti è questa, che questo Governo ha messo uomini e soldi per le Amministrazioni che sono state capaci non solo di chiedere soldi ma di presentare dei progetti su cui investire dei soldi.

Di nuovo, se c'è bisogno che il PD possa dare aiuto all'Amministrazione per preparare dei progetti da presentare al Governo per poter avere dei soldi, siamo disposti a farlo. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

La parola al Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

Sì, ho bisogno, se si impegna mi fa un grosso piacere, se arrivano soldi li prendo da tutte le parti, se lei è così convinto. Però un consiglio glielo do, ho visto che nella vostra conferenza stampa avete detto che adesso un vostro Consigliere Regionale, non so Onorevole, non so, non li conosco io i vostri, che chiedeva soldi per Busto Arsizio, per il sottopasso Sant'Anna e per un altro... il Conventino, il sottopasso Sant'Anna noi abbiamo già i soldi, li avvisi, perché un doppione a quel punto lì non ci serve, se poi possiamo spenderli per altre materie.

Magari studiate prima i soldi che ci servono, non chieda soldi a vanvera. So che al PD li danno, perché vedo Varese cosa sta facendo, però... Comunque io ho bisogno di voi, aiutate-mi. Tutti si soldi che arrivano per la città di Busto e per i cittadini sono ben accolti. Grazie, Consigliere.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Sindaco, i soldi per il Patto della Lombardia li ha dati Maroni, non li ha dati il Governo.

(Segue intervento fuori microfono).

Siete buonisti, non andate d'accordo neanche tra di voi. Va bene.

Consigliere Brugnone, prego.

Consigliere Brugnone Massimo (Partito Democratico)

Solo per chiarire, perché l'altro giorno mi avete detto voi in Commissione che quando vengono stanziati dei fondi per dei progetti e passa l'anno finanziario, questi soldi vengono accantonati e messi in un "calderone", aveva usato questa parola l'allora Assessore Reguzzoni, oggi Consigliere Comunale, che mi ha detto lei che giustamente spesso vengono utilizzati per altro. Ora io spero, quindi, che se invece andiamo a chiedere che arrivino altri soldi dalla Regione, spero che in queste ore che è in discussione il bilancio regionale, chi siede dalla parte della Maggioranza ed è cittadino di Busto Arsizio voti lo stesso per fare arrivare quei soldi a Busto Arsizio, che credo che ne abbiamo bisogno.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliera Verga.

Consigliere Verga Valentina (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Io volevo ringraziare l'Assessore Farioli per il suo intervento, perché mi ha dato uno spaccato di quello che è poi la realtà negli anni successivi dal 2006 al 2016, però la mia domanda era abbastanza precisa e quindi non l'ho ricevuta nella sua risposta. Ovviamente il periodo temporale non era quello, ma era evidentemente quello precedente.

Ringrazio anche invece il Consigliere Tosi, che è uscito, e anche lì voglio dire che il tentativo di spiegarmi perché non hanno fatto valere quella clausola non mi è molto chiaro, anche perché la clausola era abbastanza precisa e non lasciava molto spazio, a mio avviso, a interpretazioni.

Credo che poi l'intento un po' di sviare dall'argomento, stiamo parlando della convenzione della Caserma siamo arrivati a parlare... addirittura ho sentito citare i profughi di via dei Mille, insomma, stiamo decisamente andando fuori tema.

Un'ultima battuta sulla questione dei bandi. Ovviamente noi siamo sempre disponibili, però mi pare che il Comune abbia assunto una persona, più o meno 6-7 mesi fa, per aiutarci a partecipare ai bandi e a vincerli. Siccome ad oggi mi pare che non abbiamo ancora vinto nulla, forse abbiamo vinto qualcosa... allora chiedo al Sindaco se mi può, così, uno spaccato, se ci può dire a cosa abbiamo partecipato e cosa abbiamo vinto. Giusto per capire se questa persona che abbiamo assunto ci sta aiutando oppure meno. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Assessore Magugliani.

Assessore Magugliani Paola

Grazie, Presidente. C'è stato, come diceva lei, un appalto per una società di Milano che ci ha aiutato a partecipare ai bandi. Abbiamo vinto parecchi bandi. Adesso, se lei vuole, vado nel mio ufficio e torno con lo schema, però sono le 22.41, magari se volete possiamo rimandare al prossimo Consiglio Comunale o alla prossima consigliatura.

Abbiamo vinto parecchi bandi. Abbiamo vinto, per esempio, un bando degli Emblematici Provinciali, che ci aiuterà a rifare l'illuminazione di Villa Tosi, i Servizi Sociali hanno partecipato, e parecchi bandi sono stati vinti, siamo in linea comunque con gli anni precedenti, e siamo discretamente soddisfatti. Concordo con voi che questa società non ci ha fatto raddoppiare rispetto allo standard passato, e questo è il motivo per cui non penso proprio di confermare questa consulenza per il prossimo anno. Ma vorrei rivolgermi a qualcuno, vorrei alzare un po' l'asticella, come ho già dichiarato, il mio viaggio in Serbia ha avuto proprio questo scopo, voglio potenziare il discorso dei fondi europei che come voi sapete vengono spessissimo lasciati cadere. Ecco, il mio progetto per il futuro è sicuramente di andare in questa direzione, alzare l'asticella, ma comunque in ogni caso il Comune è rimasto in linea con gli anni precedenti. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei. Consigliere Genoni Paolo.

Consigliere Genoni Paolo (Lista Antonelli)

Grazie, Presidente. Chiedo scusa per la voce, ma stasera non riuscivo a intervenire perché, ahimè, ho un po' di laringite. Ma ci tenevo a fare innanzitutto un ringraziamento a tutti quelli che hanno lavorato in questa vicenda. Anch'io faccio parte purtroppo di quelli che sono in Consiglio Comunale da tanto tempo, per cui questa questione della Caserma dei Carabinieri ahimè la conosco bene e so bene quanto sia stato difficile davvero per le varie Amministrazioni portare avanti. Però credo davvero che alla fine quello che stiamo per votare questa sera è una soluzione intelligente, è una soluzione di quelle che piacciono alla città di Busto, per cui un problema che si stava incancrenendo finalmente trova una soluzione.

Credo che dal dibattito di questa sera siano usciti comunque tanti spunti. Io mi aspettavo sinceramente un dibattito più polemico, invece ho visto un dibattito comunque estremamente propositivo e costruttivo, anche poi con ultimo punto deliberativo che è stato inserito dal

Sindaco nella delibera, che credo veramente sia tranquillizzante anche per tutti i Consiglieri, ma non ne avevo dubbi neanche prima sul fatto di votare a favore di questa delibera.

Soprattutto vorrei davvero che nelle future trattative per quella che potrà essere l'eventuale utilizzo di questa struttura, se davvero come io personalmente mi auguro questa comunque prenda il destino naturale, che è quello della Caserma dei Carabinieri, davvero il fatto di puntare molto sul fatto di avere dei servizi in più per la sicurezza della città sia estremamente più intelligente che non semplicemente stare a questionare sulla questione economica di un ipotetico affitto, eccetera. È una città questa, è un territorio, che ha sempre più drammaticamente bisogno di servizi, perché avere una pattuglia sola che vigila sulla nostra città credo che sia di tutta evidenza. Quindi, speriamo che il Sindaco nel proseguo della trattativa, magari proprio offrendo una struttura di eccellenza come può essere la Caserma, riesca sicuramente a farsi sentire anche a Roma con l'aiuto di tutti per portare a casa per noi servizi migliori.

Annuncio il voto favorevole. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie al Consigliere Genoni. Ci sono altri interventi? Capogruppo Frascini, prego.

Consigliere Frascini Donatella (Forza Italia)

La discussione mi sembra che è stata lunga e articolata, e in pratica siamo partiti da un immobile, qualcosa per me senza anima, siamo passati attraverso la chiusura di un contenzioso, per arrivare sicuramente all'obiettivo di migliorare la sicurezza dei nostri cittadini. È anche vero, ma mi sembra che, visto il risultato che cerchiamo di raggiungere questa sera, i percorsi non sono sempre rettilinei, del resto è più facile per chi non ha mai avuto responsabilità amministrativa poter ipotizzare una ipotetica via dritta, ma la giusta via non sempre si trova, oppure si trova step by step.

Ringrazio veramente l'impegno del Sindaco e ringrazio anche il nostro ex collega, ora Assessore, Farioli, perché anche il suo intervento ha ricostruito un pezzo che era fondamentale per poi capire quello che adesso il Sindaco Emanuele Antonelli può portare avanti.

Voteremo a questo punto evidentemente in modo favorevole prima l'emendamento e poi la relativa delibera emendata. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei. Ci sono altri interventi? Abbiate pazienza qualche minuto, perché ci è stato presentato un emendamento da parte del Gruppo della Lega Nord, stiamo verificando con i Dirigenti la compatibilità. Però non vi muovete dalla sedia...

(Segue intervento fuori microfono).

L'hanno presentato, bisogna dare l'ammissibilità. Se è ammissibile lo facciamo presentare, è chiaro.

Cinque minuti di sospensione. Ci vediamo alle 22.55.

(Segue sospensione della seduta consiliare)

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Se ci accomodiamo, grazie. Se i Consiglieri si voglio accomodare, il pubblico per favore. Grazie.

Allora, rispetto alla proposta di emendamento presentato dal Gruppo Lega Nord-Lega Lombarda, adesso il Segretario Generale darà una risposta tecnica e poi ci sarà, penso, anche una parte del signor Sindaco come parte politica.

Prego, Segretario Generale. La parola alla dottoressa Guarino.

Segretario Generale dott.ssa Guarino

Grazie, Presidente. Rispetto all'emendamento, che si riferisce all'allegato della delibera, l'accoglimento dell'emendamento, o comunque l'emendamento, andrebbe a modificare un atto che ha ricevuto l'autorizzazione in questa forma dal Giudice, che è la dottoressa Quadri, se non ricordo male. E di conseguenza questo ovviamente comporterebbe la necessità di dover risottoporre l'atto nuovamente all'autorizzazione del Giudice. Quindi, sotto questo profilo l'emendamento non si può ritenere ammissibile, insomma, solo per questo profilo, per questo aspetto tecnico, in questa fase.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

La parola al signor Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

In più aggiungo questo, cioè voi volete far mettere invece che “da concedersi in locazione al Ministero dell'Interno”, con: “da destinare ad utilizzi di pubblico interesse”...

Presidente Mariani Valerio Giovanni

In che pagina è dell'allegato, Sindaco, giusto perché magari chi lo vuol guardare?

Sindaco Emanuele Antonelli

Questo è quello che hanno fatto...

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Sì. Si inserisce...?

Sindaco Emanuele Antonelli

Questo è al punto 3.1...

(Segue intervento fuori microfono).

Che cosa?

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Allora, la proposta di emendamento è a pagina 5 e 6.

Sindaco Emanuele Antonelli

Ah, okay, sì, scusate.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Mentre il Sindaco sta spiegando che c'è una risposta penso un po' più avanti.

Sindaco Emanuele Antonelli

Scusate, non ho capito cosa stavate chiedendo. Per quanto riguarda invece il mio discorso, praticamente voi volete tenere una porta aperta perché secondo il vostro ragionamento dite: dobbiamo vedere a chi darlo, vedere se arrivano 20 uomini in più va bene darlo ai Carabinieri, se non arrivano 20 uomini in più lo diamo a qualcun altro, okay. Ma questa porta aperta ce l'abbiamo, ce l'abbiamo nel punto 3.1, se voi lo prendete in fondo c'è scritto: "qualora per qualsivoglia ragione il Ministero degli Interni e il Ministero della Difesa opponessero diniego alla trasformazione del progetto originario della Caserma nella nuova versione oggi proposta, cioè con un solo edificio anziché due, comunque (...) rimarrà valido ed efficace nei confronti del fallimento, che potrà mantenere il trasferimento della palazzina ex alloggi di servizio e vedere confermata la possibilità a trasformarla in complesso residenziale...", stiamo parlando della palazzina, "...per l'alienazione sul libero mercato, fermo il diritto del Comune di adibire l'edificio Caserma ad altri diversi usi". Allora, qua cosa di fa? Si va dal Ministero degli Interni e gli si dice: vuoi la Caserma? È qua, va che bella che è, ci dai 500.000,00 Euro all'anno d'affitto. Loro ci dicono: no, grazie, non ci interessa. Benissimo, la trasformo, prendo la Coop sotto casa mia, che non mi piace, e la metto lì. Ed è risolto il problema.

Cioè, non ci vincola. Io insisto, con ci vincola assolutamente questo atto alla presenza della Caserma dei Carabinieri. È vero che i Carabinieri hanno l'ultima parola per dirci sì o no, ma certo che se io vado a dirgli che voglio 500.000,00 Euro, a parte che gliela affitterei, 500.000,00 Euro siete contenti anche voi, ma se ci dicono di no siamo pronti e liberi da metterla sul mercato a qualsiasi altro Ente. Questo è il punto 3.1. Per cui il vostro emendamento non serve.

Oltretutto complicherebbe non poco il discorso del Giudice delegato, andrebbe tutto al Giudice delegato, il Giudice delegato dovrebbe riconfermare, e via, si perdono altre sei mesi.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, signor Sindaco. Consigliere Tosi Gianfranco.

Consigliere Tosi Gianfranco Maria (Lega Nord)

Grazie, Presidente. Direi che lo spirito che era quello dell'emendamento che è stato proposto posso permettermi di non essere molto d'accordo con il fatto che non sia ammissibile, è una complicazione, ma dal punto di vista giuridico è assolutamente ammissibile, perché porterebbe semplicemente a rifare un pezzetto del percorso. Quindi direi che questo deve essere chiaro. Cioè, non è un emendamento inammissibile perché non è possibile oppure è fatto male, oppure va contro qualche disposizione, è inopportuno, chiamiamolo così.

Però direi che la precisazione e la dichiarazione che ha fatto il signor Sindaco successivamente mi sembra che sia nello stesso spirito e nella stessa direzione. Per cui noi ci fidiamo della parola del signor Sindaco e di conseguenza non ritiriamo l'emendamento perché non ce l'avete ammesso, però diciamo che l'emendamento è inopportuno, lo ritiriamo.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, Consigliere Tosi. Se non ci sono più interventi, io chiudo e passiamo alla votazione.

Prego, la parola alla Consiglieria Reguzzoni.

Consigliere Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Scusi, Presidente, un dubbio. Abbiamo detto che la delibera è subordinata all'ottenimento del parere favorevole della Corte dei Conti, che chiaramente può solo essere postumo in non preventivo, l'immediata esecutività a cosa porta? Nel senso che se tanto dobbiamo renderla non esecutiva fino al parere della Corte dei Conti...

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Lei ha ragione, con questo emendamento in realtà è un formalismo che non tiene. Nel senso che dobbiamo comunque attendere la parte della Corte dei Conti.

Consigliere Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Chiedevo, perché mi sembrava...

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Ha ragione.

Consigliere Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Grazie.

(Seguono interventi fuori microfono).

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Diciamo che il provvedimento rispetto a questo dà atto al Sindaco di poter procedere subito rispetto alle iniziative che sono inserite nella delibera.

Abbiamo terminato la parte deliberativa, come ci eravamo detti, alle 11.00, però è diritto dei Consiglieri ovviamente intervenire con l'articolo 14, comma 7. Se ci sono interventi vi prenotate. Tosi Matteo, prego.

Interventi consiliari ai sensi dell'art. 14, comma 7, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Consigliere Tosi Matteo Luigi (Busto Grande)

Grazie, Presidente. Ho citato prima la Polizia Penitenziaria, a cui faccio visita ogni tanto, e faccio un piccolo intervento inerente al mio ruolo di Garante dei Detenuti.

Come le ho anticipato prima, mi sarebbe piaciuto che il succo di questo intervento fosse stato un suo messaggio iniziale, ma visto il nome scomodo che andrò a citare ho preferito io stesso, non lei, assumermene tutta la responsabilità.

Volevo ringraziare, visto il momento delle feste, diciamo di comunanza con la famiglia comunemente intesa nella nostra tradizione, il Partito Radicale che, nonostante la scomodità appunto del nome, si è dato disponibile ad aiutare la signora Ratti, Miranda Ratti, moglie dell'ex Senatore Dell'Utri, nel rivendicare per lui il diritto alle cure adeguate. Cito questo nome perché attraverso i casi che finiscono sui giornali e che hanno interesse mediatico si può difendere lo stesso diritto per tutti gli altri.

Anche nel carcere di Busto, e non solo ovviamente, ci sono detenuti in precarie condizioni di salute che spesso non possono accedere alle adeguate cure o alle strutture di cui avrebbero bisogno, esprimo la mia solidarietà a loro e alle loro famiglie attraverso la figura di Miranda Ratti. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei. Come avete visto, non era presente l'Assessore Rogora, che però ha avuto dei motivi familiari urgenti e quindi non ha potuto esser tra di noi. In realtà i motivi urgenti sono anche di un po' di preoccupazione per la sua bambina, che ha avuto qualche cosa, adesso è in Ospedale e le stanno facendo i controlli. Però, rispetto a questo auguro a tutti voi se-

rene feste, ma soprattutto anche a chi non è presente dei Consiglieri e degli Assessori, lo stesso anche per chi magari ha qualche problema di risolverlo e di passare serenamente un buon Natale e un buon 2018. Buona serata.

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

DOTT.SSA ANTONELLA GUARINO

Presidente del Consiglio

VALERIO GIOVANNI MARIANI